ROMA 26 Gennaio 1930-VIII

ANNO X - N. 4

Conto Corrente Postale

LEGGERE IN QUESTO NUMERO
LA STORIA DELLA MIA VITA
DI DOLORES DEL RIO

OLESTA DESIDERABUT DEA DEFL'AMORI. ANTA PACE DICIGE I DIATOT DE-BATTELLO DEL SOLSO SULLA CIA PRORA ELEA SI EKGE E SUI GUALE FUTTI VORREMMO VIAGUARE



1) Emil Jannings e Marlene Dietrich, interpreti, con Joseph Von Sternberg, realizzatore del Jilm L'angelo azzurto, la nuovisima interpreta inne enropea del grande attore tedesco. — 2) L'Opéra di Vienna ricostruita negli atéliers della Ufa nel nuovo film di Joe May Il vagalundo inunortale. 3) DisaParlo in una scena del Jilm sonoro Ufa La melodia del cuore diretto da Hans Schwarz. — 4) Kay Francis, stella di Broadway, scritturata ad Hollywood, naturalmente per il Jilm sonoro. 3) Una scena dell'ultimo film di Marion Davies diretto da King Vidor Marianna. — 6) Ivan Mosjoukine e il piccolo Kenneth Rive in una scena de Il diavolo bianco. 3) Jack Comuny suggestiona Bestiv. Love per una scena d'amore. Fostunati questi realizzatori!

« Spetta agli scrittori di fare quello che si può chiamare « Imperialismo spirituale nel teatro, nel libro, con la e conferenza e.

MUSSOLINI, agli Autori - 29 gingno 1926

a Il libro, il giornale, la scena, lo schermo, devono es-« sere i mezzi per ent l'idea italiana deve diffondersi e a preparare gli stati d'animo favorevoli in cui solo è

" possibile si compiano i grandi fatti della Storia ». Da un articolo di KINES - 28 novembre 1925



ANNO X - N. 4 - CONTO CORR. CON LA POSTA ABBONAMENTI | Italia e Coloni. L. 20 UN NUMERO SEPARATO CENTESIMI 50 ESCE LA DOMENICA

Direzione: ROMA - Via Aureliana 39 - Telefono 33-222 Amministray.: MILANO - Via Broggi 17 - Telef. 24-808 Per le inserzioni e abbon, rivolgersi all'Amministrazione,

Berlino, 19 Gennalo 1930, o latto un guo coscienzioso nella colonia dei cinematografi nostrani. Direttori, antori, attori, attrici, operatori, al quali L las posato queste tre domande: Che desiderate nel 1930? Siete per il sonoro o per il muto? Rimpiangete il 1929?

Oggi solo ho tinito lo spoglio della numerosa corrispondenza pervenutami è che vi spedisco perche diare in pasto al pubblico di a Kines » i « pensierini » degli astri e asternidi italiani che brillano nel firmamento berlinese,

PARSIFAL BASSI

Il 1930, vedrà il primo film sonoro cantato e parlante completamente in italiano, Notti dei Sud inscenato da me per como dell'Efa Parsifal, Saranno però a Notri a molto luminose e che sapranno oscurate, con una sola « stella » la faina di tante alue.

DOMENCO GAMBINO

Inizio l'anno di grazia 1930 con La grela di Zankopane, Idio patlante in quattro lingue, che, spero, farà parlair di me,

Sono convinto the questo « Zankopane » nonsia solamente un sacco di pane, ma un bel sacco di luccus o marenghi », magari con su il Kaiser. Evviva il sonorissimo... suon di tal moneta...

GENNARINO RIGHEILL

Appena scoccata la mezzanotte dell'ultimo dell'auno nu sono afficitato a salutare il 1930 con un Are... a cui non mancai di associare... Ma-ria... E. non so come. Peco mi rimandò dalla Valle del l'evere un Are Maria ancora più lusinghiero... Ragion per cui recital un intero rosarm, devolumente...

CARMEN BONT

Il 1930 un rivedrà in frack e in caramella... Che volese, è una vera lotta senza Quartiere Latino che sue sostenendo con questi tedeschi... Maio accetto tutto con Grazia afiche se non mi viene chiesto in Knie, ossia in ginocrbio...

LUCIANO ALBERTINE

Dopo La cacca ai milioni, interpreterò, sempre per l'Aata, qualche altra caccia... Sarà una emozionantissinia caccia grossa, e, confunque, sonorizzata... I mici salti e le mie prodezze verranno però eseguni a tempo di a schottish ».

MARIA JACOBINI

1) 1930 mi vedrà a Roma, che diamine... In via Vejo hanno già pronto per me un saluto sonoro, sonorissimo... Ave, Maria... Sarebbe proprio meducazione, non presentarsi laggiù per rispondere: « Cirarie, e fei? »

DIOMIRA JACOBINI

Nel 1929 non ho fatto gran numero di film... Ma nel 1930 ne farò certamente il doppio... In francese, perchè hanno trovato che ho perfino l'Il moscio dei parigini.

FOTOGRAMMI BERLINESI

Il nuovo anno visto dai nostri attori

GUIDO BRIGNONE

Chissa che il 1930 non mi porti una certa Mavstrina che, logicamente, sappia insegnare molte cose agli altri... Sopratutto come la vedrei io... Parlante...

GIGETTO SERVENTI

Nutro fiducia che il 1930 vedrà i miei successi sonori, almeno in mezza dozzina di film... So-noro e coi baffetti, questo è oramai il tipo di film the preferisco. Il se fosse possibile con la Hegewald o la Ostermayr...

ISA QUERIO

Nel 1929 Ha perduto il mio cuore in autobus per colpa di Saetta, Spero però che nel 1930 lo possa rintracciare tra le mani pallide di qualche delicato paggio Fernando come sogno io...

VITROTTI

Nel 1930 farò uno storzo e vedrò di perfezionarmi nella nostra lingua al punto di avere l'aecento toscano... La mia mano muoverà così perfettamente la manovella senz'accento torinese nci films sonori in italiano.

MARCELLA ALBANI

Il 1929 mi ha procurato una Meravigliosa notte. Ritengo che il 1930 sarà per me formato da meravigliosi giorni tappresentari da altrettanti contratti tipo « Notte ».

AUGUSTO GENINA

Il 1929 ha visto un Quartiere Latino coi fioechi, un vero e insuperabile Prix de beauté... Nel 1930 si giudicherà del mio latino... parlato... che farà tacere ogni altra voce.

GIACALONE

Mi auguro che il 1930 porti nella sua valigia la liquidazione della percentuale per la vendita di Volga Volga... Quella Phénix è veramente una fenice nel volrar le spalle alla gente!

CARMINE GALLONE

Dopo Terra senza donne realizzato da me in sonoro, dovrò naturalmente compensare questo strappo alla regola con un altro paradosso; un film muto dal titolo Terra senza nomini... Italiani, per voi ho poi una sorpresa... Vedrete sorgere una Cità sonora... italiana.

NUNZIO MALASOOMA

Ho radiotelegrafato a Byrd a Little America, dandogli convegno al Polo Sud per il giorno di Pasqua... Dopo L'appello del Nord, l'emisfero australe mi tiene il broncio... Ragione per cui ho dovuto scrivere un dramma sull'Antartide,... Diamine, amo la pace, jo... Sopratutto nel Mappamondo...

ORESTE BILANCIA

Ecco, vorrei solo che il 1930 non si accanisse come il 1929 a pesar tutto sulle mie spalle in considerazione che sono una bilancia... E' logico forse che il destino mi scambi addirittura per una pesa pubblica? Ritengo di avere senz'altro diritto alla mia misura di lavoro per il nuovo anno. Senza di che dirò che il peso... non è

LIVIO PAVANELIJ

Il 1930 vedrà il mio trionfo di attore drammatico. Interpreterò al minimo sei partoni in sei filmoni. A chi dubitasse del mio talento drammatico, ricorderò che ventitrè anni fa ero già stato dodici anni con la Duse, sette con Talli e otto con Tomaso Salvini... E sono sempre attor giovine...

ROSSI IL TACITURNO

Vollete che vello dica? Ebbene in del 1930 non mi truccherò più da primo attore per fare le crobbazzie in controliggura! Ma comme è vero che sono nato a Zena, farò le crobbazzie proprio come soono mè!

LAMBERTI

Spero solo che il 1930 mi porri il lavoro che mi ha dato il 1929, Film sonoro o muto, per me la lo stesso... Per me parla sempre, e come, la macchina da presa...

GUIDO PARISCH

C'è un modo di dire in Italia: « Poiche hai fatto trenta, sa trentuno... » Ecco, ho la convinzione che il 1930 sia per la mia IFU il trentuno sognato.

ANGHELO PERRARI

Auguro molto lavoro per il 1930 a tutti gl'Italiani Berlino, Naturalmente senza che la fortuna dimentichi i giovani come me! In fondo non pretendo molto... Lavorare quel tanto che basti per trasformare la mia Oakland in una Rolls Royce... Sarò così completo... E tutti mi scambieranno finalmente per un autentico « stello » di Hollywood.

MARIO BONNARD

Ho fissato per il 1930 un programma abbastanza... scabroso... Mi recherò sulle montagne dell'Himalaya dove realizzerò una novità: un film di alta montagna... Poi mi recherò sulle Montagne Rocciose dove metterò in iscena un'altra novità sensazionale, Quindi, sui Tibesti, poi sulle Ande e infine sulla Catena dell'Atlante. Sempre per realizzare novità strabilianti: film di alta montagna con cadute di attori dal vero, da altezze inverosimili... Sonori perchè gli urli saranno presi al naturale.

CARLO ALDINI

In fard sei films a base di georlemen-boxeurs. Sonori o muti non importa... I miei pugni si sentono anche se dati... in frack... E per i miei attori sono sempre sonori.

ENRICO FALCONI

Spero di piazzare nel 1930 almeno dieci suggetti, nei ritagli di tempo che avrò come segte-tario e aiuto di scena di un paio di dozzine di films.

PERRUCCIO BIANCINI.





Nel centro: Lilian Harvey e i suoi più grandi amici - Sotto, a sinistra: Mary Duncan sulla soglia del suo home - Ger da Maurus e Gustav Fröhlich la sera della a première » di Alto tradimento da essi interpresato.

LA STORIA DELLA MIA VITA

(3) Continuazione e fine (3)

oco tempo dopo Jaime mi raggiunse. Era stato giocoforza per lui liquidare ogni suo impegno e lasciare i propri benì sotto buo na sorveglianza. Ma venne contento, sicuro di vivere in California poco tempo, in dolce villeggiatura.

Prendemmo alloggio a Burbanks City dov'era la sede degli studios della First National ed io ero già in trattative, a mezzo del Carewe, con

questa casa per il primo film. E questo fu Joanna.
In esso apparvi in qualità di vamp, a fianco della simpatica Dorothy Mackaill e Jack Mulhall. L'esordio fu buono; e, nonostante che la parte di donna fatale fosse per me la prova del fuoco, mi comportai pure abbastanza onorevolmente, ad onta della mia affrettata e ben relativa

educazione cinematografica.

Una delle apprensioni che dovetti vincere le prime volte che lavoravo fu la paura che m'ispirava la macchina da presa.

Credete pure che trovarsi di fronte ad una ca-mera per le prime volte, è una cosa molto temi--bile. Sembra che un occhio infallibile sia sopra di voi inesorabile, e controlli tutti i vostri atti minuziosi, svelando crudelmente ogni vostro di-

fetto ed ogni vostra più lieve incertezza. Mano mano dovetti vincere non solo questa; mano mano dovetti vincere non solo questa; ma tante e tante appiensioni dovute naturalmente al mio noviziato d'arte. Così ebbi campo di affermarmi ancora in altri due films con questa casa, entrambi diretri da Edwin Carewe, Essi furono: High Steppers, con Lloyd Hughes e Mary Astor, e Pal First con l'Hughes

I successi erano lusinghieri ed anche finanziariamente non potevo essere scontenta del mio stato. Pure ero ancora semisconosciuta ai pubblici, e nel mio cantuccio seguivo appassionatamente il sorgere continno di nuove stelle cine-

matografiche. Era il tempo in cui fioriva il successo della maravigliosa Vilma Banky che, con Valentino, mandava in visibilio le platee di tutto il mondo.

Bastava affermarsi con un film, un notevole film che avesse fatto colpo sul pubblico, poi sarebbe stato il successo sicuro. Intanto Jaime, per non stare completamente in ozio, lavorava intor-no ad alcuni soggetti, uno dei quali, diceva, era fatto su mia misura.

Trascorreva la nostra vita molto tranquillamente e sembrava che un nuovo metodo familiare entrasse nei nostri costumi. La mattina io ero quasi sempre agli stabilimenti; Jaime benespesso mi accompagnava tornandosene poscia al lavoro. Nei pomeriggi eravamo usi fare lunghe gite sulla nostra Chevrolet, e la meta preferita era la costa californiana o le lunghe passeggiate sulle pendici delle montagne ove le gigantesche foreste span-devano la loro ombra secolare, misteriosamente,

Anche il Carewe, nel suo stesso interesse, cercava del tutto di fatmi fare il gran passo in avanti, ma non fu lui che mi rivelo veramente. A lui debbo la mia riconoscenza per avermi fatto tentare la via dell'arte, ma chi mi lanciò in un film di ben nota memoria, fu in realtà il noto regisseur della Fox, Raoul Walsh,
Ma prima d'iniziate il film che doveva rive-

larmi, ne eseguii uno per l'Universal. Intendo parlare di « The Whole town's talking », che interpretal insieme ad Edward Everett Horton. Fu appunto in quel periodo che conobbi Raoul

Egli stava cercando affannosamente una prima attrice per un film di grosso calibro, un film guerresco e di forci passioni che doveva produtre

ner conto della Fox. Egli mi osservò lavorare e fu talmente entusiasmato delle mle qualità che mi prospettò subito una vantaggiosissima scrittura. Poco dopo cominciava la mia ascesa verso l'alto cielo di Hollywood, quando cioè cioè si daya il primo giro di manovella a « What price glory » («Gloria ») nel quale, i lettori ricorderanno, cro Charmaine, la fatale innamorata. Da allora la mia popolarità s'ingigantì. Migliaia di giornali stamparono il mio nome riportando tutti i miei at-teggiamenti fotografici. Con immane dovizia mi pervennero lettere di ammiratori, mentre i miel salotti si animarono straordinariamente. Fu allora necessario cambiare abitazione, e prendemmo una graziosa villetta a Beverly Hill.

Il solo insensibile a tanto successo fu Jaime. Non che egli fosse incurante della mia carriera, tutt'altro; il fatto si era che forse presagiva quanto dolorosi avevano da essete per lui quei fulgidi fuochi di gloria. Era sempre benevolo con me, ed io, d'altra parte, ero sempre interamente per lui con tutto il mio affetto.

Certo che mentre l'attività della mia vita s'intensificava, diminuiva per contro quell'intima ca-tena coniugale che ci avvinceva. Ciò accadeva insensibilmente senza che io me ne avvedessi. Ma Jaime, intuitivo e quanto mai sensibile, doveva accorgersi di tutti i minimi particolari.

- Sei diventata l'amante del cinemal - mi rimproverò dolcemente una volta. - Cosa è per

te il tuo vecchio Jalme, ora?

Lo tranquillizzai e lo incitai al lavoro. Scrisse così soggetti in collaborazione, rentando anche lui, per quella via, la celebrità. Ma sempre la fortuna gli fu avversa. Ebbe amare disillusioni e non pochi torti da parte di alcune persone.

Intanto il Carewe si occupava intensamente della mia carriera. Il suo progetto stava per

Egli, che da anni sognava la riduzione cine-matografica del capolavoro tolstiano Resurrezione, vedeva aperta la via delle sue aspirazioni. L'actrice l'aveva. Bisognava avere l'appoggio di una casa forte e di serietà indiscutibile per quella difficile prova. E finalmente l'United Artists venne ad accordi con lui, mentre lo entravo a far parte di quella famosa compagnia di divi e di direttori di eccelso valore.

Nel finir del 1926 entravo a lavorare, sotto i vigili occhi di Edwin Carewe, negli studios di Santa Monica, massimo miraggio di ogni actista. E fui la Karusha Maslova di Leone Tolstoi. Resurrezione è stata per me una delle più ardue e belle fatiche. La complessa figura della



donna russa richiedeva un'attrice dalla proteifor-me sensibilità e dall'anima duttile.

Dalla ingenua contadina divenni l'orribile reclusa, la donna da trivio, miserabile e volgare. E fu una cosa davvero macerante, nella quale profusi tutta la mia energia e la mia mente. Con me, ricorderete, era Rod la Rocque, l'ottimo e valente attore, la catriera del quale ha risentito enormi vantaggi dopo quella afferma-

Finito il lavoro ero molto deperita e affaticata; attesi che si desse la prima rappresentazione in Hollywood per poi partire un poco in vacanza. Nel contempo la mia popolarità s'ingigantiva assumendo proporzioni davvero uniche.

Jaime era sempre lo stesso. Forse di fronte a tanta gloria, egli si sentiva piccolo e confuso. Il suo orgoglio di tradizionale spagnolo doveva essere dolorosamente punto da questi avvenimenti. Ma nulla egli mi palesava; di nulla egli mi rimproverava, perchè in realtà io non ero nè colpevole nè cattiva.

Poco tempo dopo partimmo. Il viaggio di piacere ebbe per meta la dolce terra di Hawai. Coi noi venne anche Edwin Carewe, insieme alla sorella e ad altre personalità

del cinematografo. Il nostro fu un soggiorno di pace e di tranquil-lità nel magnifico Royal Hotel di Honolulu, presso quella maravigliosa spinggia decantata da tanti scrittori: Wakiki, Dopo due mesi tornammo in California, ove io era impegnata con nuovi contratti con la Pox Film.

Allora sorsero i primi dissapori fra me e mio marito. Io credo che egli fu mai consigliato da qualche amico. Comincio col sostenere che io non lo amavo più; che nella mia vita era un intruso e che sarchbe stato meglio per lui di abbando-narmi per sempre, E difatti egli patti per New

In questa città egli ebbe a dichiarare che non voleva plù saperue di me. Rimpianse di averni dato il suo nome e di conseguenza io intentai una causa di divorzio.

Ci titrovammo a Sonora, nel Messico; egli aveva combattuto tenacemente riuscendo ad imporsi e a far rappresentare un suo lavoro. In ero all'aplee della gioria e della popolarità. In queste condizioni, di fronte ad un giudice messicano, filmammo le nostre dichiarazioni e la sentenza finale.

E ci lasciammo, sicurl di non aver più nulla in comune nella vica. Nel suo avvenire c'era l'enigma del destino, così nel mio. Ma la febbre di cui ero preda era si forte e travolgente che sfrontatamente, senza pensieri improvvisi, mi allontanai da lui, sicura che nella vita non vi fosse più altro per me che l'ebbrezza e la voluttà

La mia carriera seguitò fra gl'incensi della po-polarità. Fui una tipica Carmen nella Cortigiana di Siviglia, e quell'interpretazione fu per me una

piacevole e naturalissima cosa. Dopo questo film, sottoscrissi un contratto con la Metro-Goldwyn Mayer per l'esecuzione di un grandissimo lavoro che aveva per sfondo le fredde terre del Klondike. Ebbi così la parte prin-cipale in « The trail of '98 (« La sete dell'oro ») insieme a Ralph Forbes, Karl Dane, Cesate Gra-

vina, Emily Fitzroy e Harry Carey. Il directore, Clarence Brown, in occasione degli esterni, ci trasportò in massa nelle nevose terre del Nebraska, Qui, data la stagione invernale, funmo bloccati nelle vetture Pullman per intere settimane da forti rormente. l'inalmente riuscimmo a girare tutte le scene con nostra grande soddisfazione e potemmo tornarcene verso il dolce clima californiano.

Ma chi fu più contento di noi tutti, fu il co-micissimo Karl Dane, il quale, durante il poco piacevole soggiorno in quelle fredde terre, fu sempre preda di un accanito raffreddore che lo tendeva addirittura irascibile.

Altri film di poca importanza interpretati alla Fox, ultimo dei quali, è il più norevole, su la Danzatrice Rossa, sotto la direzione di Raud

Edwin Carewe era intanto occupato nel preparare un nuovo lavoro; un film che aveva per sfondo la romantica California e storie di vecchi indiani. E questa fu Ramona, presa da una novella di Helen Hunt Jackson da girarsi nei canons della Sierra e nei deserti dell'Arizona.

Anche Ramona rappresentò per me un successo straoidinario. Quel genere di lavoro appassionò di colpo l'intera America in modo grandioso. La ben nota canzone, creata per tale film, sì propago di colpo per tutti gli angoli del globo, in-sieme alla mia effige; e in quel periodo, nel decotso di un mese, ebbi a ricevere ben quattordi-cimila lettere da ammiratori ed ammiratrici.

Sempre con gli United Artisis, iniziai, dopo poco, «Revenge» («Maruska») con Le Roy Mason. Era questo un film tratto da un romanzo di Conrad Bercovici, per l'adattamento scenico del Carewe. Anche questo lavoro - benchè non sia uno dei più felici -- rappresentò un discreto successo. In alcune nazioni non è stato ancora rappresentato, altre lo stanno in questo periodo programmando con huona fortuna,

Dopo queste fatiche, decisi di partire per l'Europa. Mi accompagnarono mia madre ed Edwin

Visitammo a lungo l'Italia, e trascorsi giornate incantevoli sotto il bel cielo di Roma, Indimenticabile per me sarà il ricordo di quella terra e l'espressione di aperta simpatia che discontrai nel

Nella via del ritorno, ci fermammo a Parigi. E una sera ebbi la sorpresa d'incontrarmi con Jaime ch'era anch'egli di passaggio per quella

Il giorno dopo ci ritrovammo. Egli mi caccontò le sue alterne vicende. Aveva vissuto a New York, nei hassifondi di quella metropoli, per studiare profondamente tutti i tipi di delinquenti e contrabbandieri, allo scopo di concorrere all'esecuzione di un soggetto cinematografico del ge-

Ora era directo in Germania, La, d'accordo con una forte casa tedesca, andava ad assistere al singolari procedimenti tecnici di quei regisseurs, per poi applicarli, al ritorno in America, ad un film di cui egli era soggettista e del quale sarebbe stato esecutore. Era nella speranza di riuscire ben presto a farsi strada, e mi disse ciò con tale ap-

passionato impeto che ne fui commossa. Allorche ci lasciammo, mi prese ambo le mani e, fissandomi, mormotò mestamente: - Ci rivedremo in California?

- St. Jaime, con molto piacere. Null'altro; una stretta di mano silenziosa suggellò quell'incontro che doveva essere il nostro

A sera, nell'albergo, mentre Carewe stava parlando con alcuni giornalisti sul prossimo filme « Evangelina », fui costrutta a rititatmi in ca-

mera per dare in un pianto dirotto. L'indomani sarei partita per Hollywood, di nuovo, per ricominciare il lavoro fra le lampade brucianti e gli sguardi inquicti. Che fascino strano e malefica c'era in quena vita? A qual fine miravo? La ricchezza? I trionfi? Ma non avevo

Pute io mi sentivo legata a quella vita; lejotta fortemente, come la falena è attratta e legata la bagliore accecante della fiamma, e da essa non può distoglicusi.

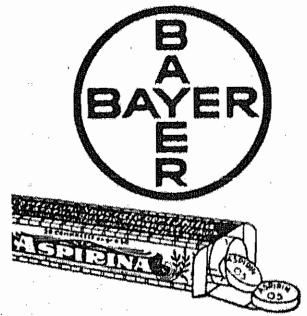
Intanto sentivo il peso della mia colpa, e sentivo anche che amavo Jaime, nonostante la mia indifferenza che era ed è tottora doloroso orpetto dell'anima mia.

Appena giunta in America ripresi il lavoro ed ebbi la parte principale in « Evangelina », un aduttamento scenico del Carewo del celebre poema di Longfelow.

Non appena ebbe inizio questa muova farica. ricevetti improvvisamente una triste notizia. Jaime era moribondo in un ospedale di Berlino, per una infezione in seguito alla quale era sopraggiunta la setticemia.

ei audi telegrammi m'invocava, ticordandomi con i termini più cari. Ed io a lui risposi con altrettanto affetto, prostrata dal dolore. L'incitat a lottare, a vincere il suo male. Gli confessai il mio amore e gli feci le più dolci promesse. Volli il suo perdono ch'egli mi concesse con gioia su-

Invano, Egli mori tranquillo e sollevato, come se le nostre affrettate ed ultime confessioni avessero alleviato i suoi dolori, e col mio nome sulle



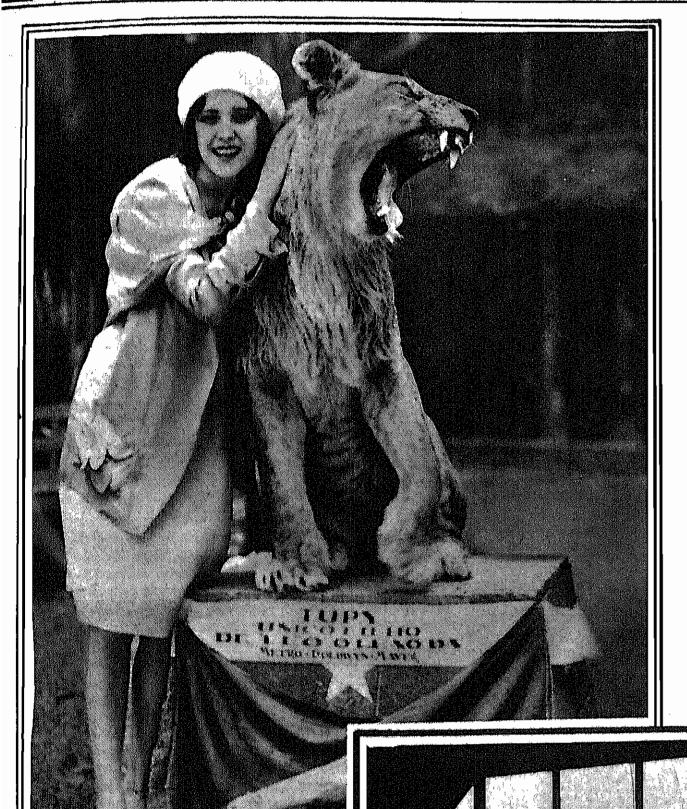
La Croce "Bayer" il marchio depositato

delle Compresse di ASPIRINA è garanzia dell'efficacia del preparato. Si richiedano espressamente le Compresse di Aspirina colla Croce "Boyes", nella confezione originale conlafascia verde.

Le Compresse di Aspirina sono uniche al mondo!



Pubblicith autorizzat a Prefeltura Milano N. 11250



amara constatazione. Dipenderà dal fatto che il L'Herbier non ha « sentito », come si dice, il soggetto del lavoro, dipenderà da imposte condizioni di carattere commerciale, in contrasto con la sensibilità artistica del direttore francese, -- il quale s'era finora preoccupato pochissimo della commerciabilità dei suoi lavori, spiccatamente cerebrali ---, dipenderà da altre cause d'ordine secondario che a noi non è dato approfondire: il fatto si è che « Notti di Principi » è un film che lascia molto a desiderare. Il soggetto, come intreccio, come dipintura di caratteri e d'ambienti, non è gran cosa; diciamolo francamente: le avventure e le disavventure di questi russi pari-ginizzati – nobili che il bolscevismo ha mandato a carte quarantanove, granduchi a spasso, ex milionari ridottisi a lavapiatti o a conducenti di taxi, ciambellani disoccupati, generalissimi in posizione ausiliaria e via discorrendo - non possono che interessarci mediocremente, anzi, non c'interessano affatto. A Parigi, dove tutta quella gente che abbiamo nominato risiede, il film potrà l'orse considerarsi commercialmente riuscito, ma qui da noi ci sembra invece che anche sotto questo rapporro « Notti di Principi » sia da ritenersi un lavoto mancato. Com'e maneato dal punto di vista cinematografico: l'azione procede fentamente, spezzertata in episodi secondari, appesantita da inutili ripetizioni, e mandata avanti a furia di titoli, sui quali pressochè esclusivamente si basa la sceneggiatura, nient'affatto rapida e sertata come sarebbe necessario. E il film risulta nell'insieme scialbo, statico e noioso.

« La nave degli uomini perduti » è un buon film d'avventure di Maurice Tourneut, il celebre inscenatore dell'indimenticabile « Isola delle navi perdute ». Nuocciono un pochino al film più che le solite inverosimiglianze, proprie ai canovacci del genere, la trama eccessivamente melodrammatica e una certa lentezza nel ritmo, ciò che tradisce, nonostante la direzione artistica di un francese. Porigine tedesca del lavor». Bellissima lutografia, sagace disposizione di luci, ottima interpretazione, carattetizzano simpaticamente questo film tuttavia intelligente al quale il pubblico ributò un lusinghicro successo.

« L'affare Manderson » (edizione Fox - direzione Hovard Hawks) è una mezza presa in giro

dei films polizieschi. La trama, ben congegnaticalterna piacevoli sponti comici a momenti di efficace drammaticità. I protagonisti sono Raymond Griftith, Marceline Day, Raymond Hatton, i quali — ricopiamo, si badi, dal manifesto « gareggiano nella loro interpretazione, tanto da richiamare il pubblico che viene avvinto dal soggetto emozionante » (sic). Che squisito prosatore il capintesta del Cinema Itala! E' un vero peccato che la stra-ultra-superannanziatissima « Pagina azzurra » del Corriere Cinematografico non funzioni ancora: pottebbe diventarne senz'altro il collaboratore principe e principale.

Segnaliamo ancora a puro titolo di cronaca e non senza malinconia l'insuccesso ottenuto da due films di gran valore artistico, due films che, nonostante i pochi difetti e a dispetto delle poco lusinghiere accoglienze degli spettatori - i quali soltanto tali difetti seppero scorgere e non i pregi eccezionali - meritano di essere accolti con tutti gli onori nella categoria dei lavori di classe eccelsa: « Asfalto » di Joe May e « Sinfo-nia Nuziale » di Erick Von Stroheim. I due films furono totti dal cartellone dopo cinque giorni di programmazione alla presenza d'un pubblico scarso e disauento; la cosa è invero rattrisrame, ma quando si pensa che un film con Dolores Del Rio, buono ma non eccezionale e di requisiti arristici abbastanza limitati ha fatto incassare, in tre giorni, cento biglietti da mille al locale che lo prolitta, che morale dobbiamo cavarne amico lettore?

ACHILLE VALDATA.

Per la pubblicità rivolgersi esclusivamente:

AGENZIA G. BRESCHI

Via Salvini, 10 - Telef. 20907

PARIGI

Faubourg - St. Honoré, 56

UFFICIO FOTOGRAFICO

t of the second second

"LA RAPIDA"

Ingrandimenti - Diapositive Riproduzioni - Prezzi modici

Dirett, VITTORIO GAMALERO

-ROMA-

Via Famiano Nardini, 13 (stabilim. Catalucci)

Le prime a Torino

NOTTI DI PRINCIPI (Nazionale) - LA NAVE DEGLI UOMINI PERDUTI (Filtaria) - L'AY-FARE MANDERSON (Itala) - Patilla a due

Marcel L'Herbier passa nel suo paese, la Francia, per uno fra i migliori dirertori europei del momento ed è consideraro altresi come un intellermate del cinematografo: aurore di notevoli studi sulla Settoma Arte e ricatore di Idma a tendroza avanguardista. Di questi ne abbanno visti pareviti anche in Italia, e alcuni di essì i ciramo quelli il cui ricottio è maggiormente vivo nella nostra memoria il apparvero discutibili sotto vari aspetti, ma nondimeno assai interessanti e degni di parecchia attenzione e di molto tispetto. L'ultimo film di L'Herbiet il e Notti di principi si invece, tenno conto dei precedenti di chi lo diresse, una cosa decisamente mediocre e tuo nascondiamo il nostro disappunto nel fare questa

DOLORES DEL RIO

LA STORIA DELLA MIA VITA

A questo panera, può dirsa, termina la mia storia. Gli avvenimenti che harmo seguito la morre di mio marco, sono di trisoria importanza. E un anno è passato da quel giorno, nel decorso del quale le mie vicende sono state romanzo per turti i pubblici.

Non solo, ma le più fantasione e sciocche bugie si sono ticamate sulla mia dolorona storia. Si è parlato di suicidi, di omicidi, di malattie, ed un giornale mise anche in giro la diceria, secondo la quale in ero impazzita.

lo non mi permemo di commentare. Ho detto di già che oggi, pet me, non esiste altra vita che quella lugace e nienzogneta dello a studio a. Sono completamente estranea dal mondo e dalle sue miserie.

Nell'esposizione rapida dei miei fatti, altro fine non ho seguito se non quello di narrare la vera realtà delle cose. E qui sì arresta la mia opera, Sarebbe presenzioso ed anche ridiculo che io

cercassi di scusarmi e di giustificarmi come una peccatrice fa imanzi alle persone di sua fiducia; non è poi mia abitudine confidate le mie pene secrete e commuovere, con strazianti parole, estranei.

La mia vita è stata una liugia, e per me e per

gli Jaime. Uggi ancora lo è per me.
Il mio fatto, d'altronde, è interessante fino ad
un certo punto. In America, ad esempio, è quasi
passato inosservato.

Un giornale di grossa importanza, esaminando le cause del divorzio, merteva, fra le comuni, la mia, sono la denominazione: « Caso in cui la carriera della moglie, sacrifichi l'amore per il marito ».

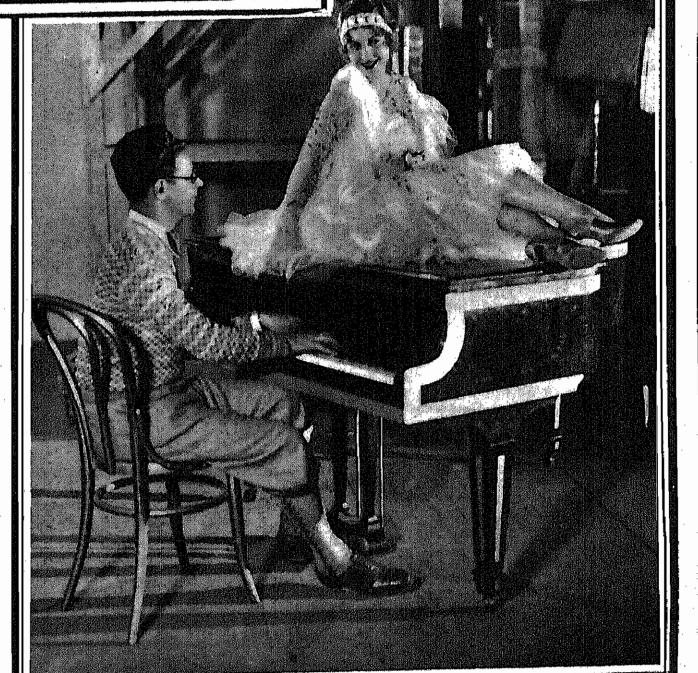
Basta.

Ognuno è giudice indiscusso del proprio animo; noi stelle non l'acciamo eccezione. C'è un fatto dolorosissimo però, nella nostra vita, che appunto finisce col renderci insensibili ad ogni manifestazione e, qualche volta, anche all'affetto: ed è appunto la leggerezza con la quale siamo giudicate, e portate sulla ribalta degli scandali.

Secondo i giornali e secondo le opinioni, non siamo che delle abbaglianti visioni, pericolose, inservibili ed inumane. Ma certo tutto ciò si stampa e si dice per far presa sugli animi altrui; per aumentate la tiratura o per sembrar, di fronte a qualche persona, bene inoltrato nei complicari sistemi di vita di una celebratissima attrice. Sembra che la nostra personalità sia una sola; quella che si agita sugli scherini; nella nostra vita privata sembrerebbe esistere solamente la ricchezza e la lussutia. Invece ben altro, alle volte, si agita nel nostro animo che quei sentimenti di leggerezza e di follia, specialmente quando si è vissuto come me, così intensamente.

Pongo fine alle mie confessionl. Porse esse saranno state utili più di quanto mi creda. Commentino le buone ragazze le mie righe con il loro sensibile istinto; non verrà certo loro in mente di diventare stella del cinema. Quella tale stella che brilla, abbaglia, declina e si spegne, incenerendosi.

Paradena, novembre, 1929.



In alto: Raquel Torres dimostra praticamente di non aver paura — Nel centro: Delly Amann ha un modo molto singolare di contemplare la natura — Sotto: Come Carlotta King, stella del film sonoro, studia le ultime canzoni.

When the work

(Traduzione di A. Draghetti).

INCURSIONI SULLO SCHERMO



LA CREOLA DELLA LUISIANA

(Edizione First National - Direzione artistica George Fitzmanrice - Interpreti Billie Dove, Noah Beery, Gilbert Roland - Modernissimo).

Un film estivo, se vogliamo esser d'opinione che la stagione calda non si debba considerare alla stregua dell'altra.

Il pubblico che paga ha il diritto di pretendere spettacoli che lo sodisfacciano in ogni periodo dell'anno. In quanto a questo film, realizzato da uno onesto mestierante in modo degno di lui, esso non può incontrare il consenso degli spettatori, siano anche questi tra i più accontentabili.

Inutile raccontare la storia di questa creola che abita nella Luisiana e che al terzo atto, durante una scena debitamente vecchio repertorio teatrale, viene a conoscere le proprie origini e che alla fine sposa l'uomo del suo cuore, al quale le vicende del soggetto hanno dato modo di spiegare le più straordinarie virtù di spadaccino. Tutte cose molto vecchie, senza sugo, prevedibili.

L'unica attrazione di questo film avrebbe potuto essere Billie Dove, o meglio la bellezza di Billie Dove. Purtroppo, il volto dell'attrice è stato infelicemente ripreso da un operatore inspiegabilmente inabile. Sarà, evidentemente, anche per questo che il film appare insopportabilmente noioso.

IL CERCHIO DELLA MORTE

(Edizione Ufa - Direzione artistica Arthur Robison - Interpreti Jenny Jugo, Werner Krauss, Warwick Ward, Gina Manes, Siegfried Arno - Teatro Eliseo).

Per quanto Variété non appartenga alla categoria dei films che si dimenticano, consigliamo a coloro che non lo rammentassero di vedere questo Cerchio della morte che ad esso sensibilmente si inspira.

Stessa casa, stessi mezzi, stesso ambiente, o quasi, stesso interprete (Warwick Ward) in uno stesso ruolo. E il «cerchio della morte» di questo film vale il triplice salto al trapezio di Variété. Si aggiunga che Werner Krauss è un attore della scuola di Jannings e che Jenny Jugo, talvolta, ricorda vagamente nei tratti del volto Lya De

Nel prossimo numero

Femmine del mare

(Considerazioni sonore)
di Giannini

Paccatrice rossa è l'eterna storia dell'assassinio che avviene in circostanze misteriose e sul quale nessuno riesce a veder chiaro. La giustizia, ripetendo il nuovissimo ed edificantissimo (per lei) equivoco che, secoli or sono, portò, in quel di Venezia, alla non ancora abbastanza deprecata esecuzione di un fornaretto, è sul punto di condannare un innocente. Naturalmente, allorquando il metraggio di rigore è per esaurirsi e l'autore non ha più nulla da raccontare, la verità viene a galla. Seguono, secondo il solito, la dissolvenza di chiusura e la parola liberatrice: fine.

Noi non siamo nemici giurati di questo o di quel genere. Intendiamo dire che se questo film, infelicemente concepito, fosse stato bene svolto e ben raccontato non avremmo esitato a gratificarlo di un aggettivo lusinghiero, Invece...

Impostate senza alcuna abilità, le vicende del soggetto non destano il minimo interesse. Per quanto il realizzatore si sia prodigato a far gravare il dubbio dell'assassinio su tre personaggi, lo spettatore comprende — e subito — di chi si tratti. E v'è, poi, la trovata di un morto che non muore mai ma resuscita per ben due volte, che nella sua puerilità è, a dir poco,

grande. Senza contare che è molto facile e molto comodo districare un simile gathuglio, mettendo in bocca a chi di dovere le parole della confessione. Nemmeno in questo l'autore è stato geniale.

La vicenda del film ha luogo in Corsica. Inutile dirvi come si comporti il protagni

La vicenda del film ha luogo in Corsica. Inutile dirvi come si comporti il protagonista che è còrso, ha una moglie infedele e il cui stemma è sormontato dalle seguenti parole: la vendetta m'appartiene,

Suzy, Vernon, Ruth Weyher, Olaf Fjord, Henry Edwars hanno pianto, urlato, maledetto, imprecato, revolverato, vendicato, come hen si conveniva agli interpreti di una storia tanto sanguinosa, la cui protagonista non abbiamo ben compreso perchè, ma evidentemente per restare in carattere è rossa. Un altro mistero, L'unico del film, secondo noi, e ad ogni modo, quello che l'autore non si è preoccupato di chiarite.

SPOSIAMOCI NOI DUE

(Edizione First National - Direzione artistica Sidney Franklin - Interpreti Castanza Talmadge e Antonio Moreno - Modernissimo).

Una comedia made in U. S. A. senza particolari caratteristiche umoristiche e teeniche e, nel concetto, sensibilmente inspirata alla shakespeariana Birbetica domata.

E' molto difficile -- per non dire impossibile and riconoscere nel realizzatore di que. sto film - che data di qualche anno - lo equisito cesellatore di Via Belgarbo e de L'attrice. Comunque, non dimenticando la recitazione indovinatissima di Costanza Talmadge, della quale il complesso molto si avvantaggia. Sporiamori noi due costituisce uno spettacolo comico abbastanza divertenre. A dire il vero, in piena stagione invernale, il pubblico può e deve pretendere di più. A questo proposito sentiamo il dovere di aggiungere che i noleggiatori, i quali ael periodo ottobre maggio non mancano mai di mescolare a filma di chiamata lavori non di rado assolutamente scadenti, potrebbero ben trovate il modo di includere nelle programmazioni dei mesi gingno settembre qualche film degno non compreso nel repertorio riprese.

Naturalmente, la nostra voce continuerà a gridare nel deserto sion a quando... le corde vocali non satanno consumate. E, per i noleggiatori, quel giorno non sarà dissimile dagli altri.

RAUL QUATIOCCHI



Naturalmente, questo film non vale quello. Le contraffazioni restano sempre tali, nè la storia del clown Botto — storia troppo satura di reminiscenze letterarie e teatrali — può far dimenticare quella dell'acrobata Boss.

Comunque, nel complesso, Il verchio della morte è un buon film di medio calibro. Abile la sceneggiatura, interessante la tecnica, eccellente la messinscena. Alla recitazione, generalmente buona, nuoce talvolta il gioco sovente artificioso e manierato di Jenny Jugo. All'assieme, ottimo — come abbiamo già detto — nuocciono molti e non sapienti tagli suggeriti da necessità di metraggio o di censura, non sappiamo bene.

PECCATRICE ROSSA

(Edizione Ama - Direzione artistica George Jacoby - Interpreti Suzy Vernon, Ruth Weyber, Olaf Pjord, Henry Edwars - Cinema Imperiale).

Decisamente, il cinematografo è nato per arrecare le più grandi sorprese a quanti seguono con diligenza la sua evoluzione ed a lui si interessano con uno scopo che non è solo quello di ricavare dalla visione dei suoi parti un godimento puramente superficiale. Non può per esempio, non sorprendere la constatazione che esso, dopo aver additato al palcoscenico orizzonti nuovi, se pur sistematicamente errati, cerchi oggi di ricalcare le orme del teatro industrializzato traverso drammacci e drammoni improntati al più cattivo gusto e che vanno da Cabaret di Broadway a Quattro mura, da Il re della notte a L'artiglio dell'ombra, da La sfinge dei tropici a questa Peccatrice rossa (Broadway, Mary Dugan, Tredicesima sedia, Mago, di quanto mal foste causa!)



Dall'alto in basso: Olat Fjord in Peccatrice rossa - Jenny Jugo ne Il cerchio della morte - Ruth Weyher in Peccatrice rossa.

DA WALL STREE

Il recente crollo borsistico di New York ha portato in tutta l'industria del film americano uno scombussolamento straordinario.

Per tre setrimane le più importanti aziende

sono state sotto la «spada di Damocle» del rialzo e del ribasso delle azioni. Hollywood ha perso la sua allegria e spensiera-

tezza, nei diversi « studios » s'incontrano dei visi seri, pensicrosi; ognuno segue mentalmente la vertiginosa discesa dei valori e le sorti del proprio gruppo azionario che ha colpito dal titolare dell'azienda all'ultimo impiegato, dalla grande « star » o attore principe alla « chorus girl » e disprezzabile « cachet ».

Perché qui giuocare in borsa era diventata una necessità, non se ne poteva fare a meno. Ovun-que si parlava di titoli più o meno quotati e si pesavano le diverse possibilità di rialzi e ribassi da seguire, ognuno aveva un gruppo industriale da consigliarvi di seguire, sorvegliare per essere prenti a speculare al momento ritenuto buono. Interno a tutta la mussa che seguiva il movi-mento di Wall Street viveva una plejade di pseudo agenti borsistici, commissionari, mediatori, consiglieri, internatori, e tutto un mondo losco di a curvi » aspettanti l'occasione di venirvi in niuto con un salvataggio di un loro intervento strozvinesko.

MAGNATI DELL'INDUSTRIA

La classe a scars » è stata la più colpita. William Pox ha visto falcidiata la sua fortuna ed ha dovuto subue un comitato di vigilanza formato da lui stesso, da John Otterson della Western Electric e dal banchiere Srewart; Loew pure per la sua unione con Pox ha risontim ed accusato un considerevole ribasso.

Carl Lacimmle della Universal ha lasciato 4

milioneini di dollari. Nel reatri di posa si segna a dito ogni perso-

nalità dello scheimo che passa e si narrano particolari del disastro che li ha colpiti. Cerco che le voci passando, crescono, e così è facile sentire la cifra di perdua passare da 50

mila a 500,000 dollari con una facilità enorme che dimostra la nessuna considerazione del va-

Si dice che Al Johan avrebbe perso due mi-lioni di dollari, Irving Berlin è rimasto comple-tamente al verde, Harry Rapl e Sid Graumann cercam giornalmente dei prestiti perchè asciuttis-simi, Edmond Lowe 30,000, Ivan Labedeff 20 mila, John Bartimore 45,000, Hector Turnbull 75,000, Eddie Montaigne 50,000, Sid Citauman

200,000. Il diretture Sedwich 20,000.

Lon Chancy dice the il suo fiuto affaristico gli aveva da tempo fatto prevedere quello che è avvenuto e che lui eta fuori del movimento. Ma nessuno ci crede, specialmente dopo che l'hanno visto sparire dalla circolazione.

Clive Brook ha perdure cutto e non al lamenta. Sorride amacamente, ma sorride, e dice che tornando poveco si è ricordato del principio della sua carrieta quando non ayeva in tasca che una cinquantina di dollari, « Mi trovo nella stessa situazione di allura ripete: con la differenza the in quel tempo dovevo aprirmi una strada, invece oia non ho altro da fate che continuare il mio cammino e... risparmiare ».



tadinanza, è a fare economia ».

I gioiellieri di Broadway e della Fifth Avenue potrebbero dirvi vita e miracoli di ogni oggetto prezioso comprato a prezzi d'occasione in queste settimane e rimpiazzato con plette e brillanti « Thalma o Tudor ». Parecchie Packard e Rolls Royce hanno cam-

biaco padrone. Ma la lezione ricevuta non servirà a nessuno; cercando di « sifarsi » appena il danaro comin-cerà a circolate ognuno si stillerà il cervelto per vederlo riunvamente aumentare e il giuoco rico-

mincerà più pazzesco di prima.

Vedete mi diceva un amico molto adden-

Vedete mi diceva un amico molto addentro nelle « segrete cose » — Richard Dix, che
anni fa, eta giù capitato in un disastro bancario,
non ha imparato nulla, ed ora è rimasto con poche centinaia di dollari. Le sue due Packard,
un delizioso villino a Culver City e 300.000
dollari sono passati come un ricordo nello spazio di tre giorni. L'unica cosa che Richard Dix
non ha perduto è il suo sorriso ed egli si consola pensando che se aveva di più perdeva di più,
anche lui si contentava di aver la salute. anche lui si contentava di aver la salute.

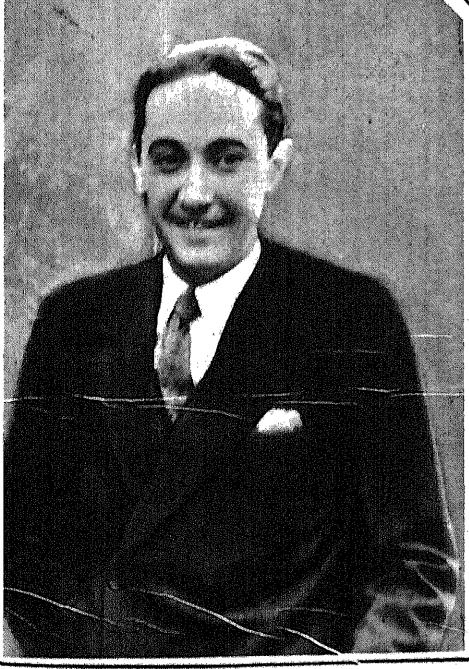
Però in mezzo a tutto questo sconvolgimento ci sono stati dei piccoli casi fortunati: La graziosissima Sue Carol ha guadagnato 6000 dollari e Joseph Shilkraut ottomila, altri hanno guadagnato delle somme insignificanti e non lo dicono perchè preferiscono fare le vittime per a snob v.

Quello che avverrà e che in parce è già avvenuto è la rassegnazione generale. A giorni, rutto sarà dimenticato e l'allegria tornerà ad imperare, Bel paese! Dove le fortune si creano e si distruggono da un momento all'altro e la « radio » diconde notizie di Borsa, alternandole con i Jazz e i Blak Bottom di moda.

Hollywood ha visauto veramente una vita ed ha fatto recitare a tutti i suoi abitanti una scena vera e non le solite iinzioni cinematogratiche. Dicono i maligni che è la più bella scena girata fino ad oggi. Certo che se non la più bella è stata la più emozionante.

KUSSMARK.





John Gilbere è enigmatico. Tace, e alle do-mande dei suoi amici risponde cambiando discorso. Pare però che abbia perso un milione di dollari. Anche se questo fosse vero la solidirà finanziaria di Glibert non vacilla. E poi il suo nuovo contratto con la Metro rinnovato con cifro iperboliche lo mette al sicuro di ogni preoccupazione.

Corinne Griffith invece vive un periodo agiratissimo. Il suo banchiere l'aveva talmente impegrana nell'ingranaggio borsistico, che ancora non an a quanto ammonta il suo disastro. Se le azioni da lei possedute non rialzano, il suo deficit sarà spaventoso.

Buster Keaton, il comico che non ride mai, era nei giorni del crack ancora di più in ca-tattere: il suo viso era mummiesco addirittura, la sua imperturbabilità era però tradita dalla sicerca alfannosa dei giornali e dal modo come scorteva le notizie si capiva benissimo che la sua indifferenza era troppo studiata. Dicono che devrà lavorare almeno sei mesi per riacquistare un poco di tranquillità.

Irving Thalberg ha dovuto confessaro a sua moglie Norma Shearer dl non aver più risparmi e la graziosa Norma dopo un sol minuto di perplessità, abbracciando suo marito ha detto:





NOTIZIARIO

OPERETTE SONORE

Prendendo per tema la musica etoica del preludio del a Tanbausei » di Riccardo Wagner, il suo poderoso tema diaumatico, le sue tomanze classiche, Flugo Rieseofeld e William Cameron Menzies si preparano a realizzare la loto quara operetta per gli Artisti Associati.

operetta per gli Artisti Associati.

Una duplice serie di prove è già stata iniziata; gli artisti che vi partecipano sono in esse esaminati sia dal punto di vista Irrico che da quello

drammatico.

Esse sono dirette da O. O. Dull che ha presieduto alla produzione de « L'ouvetture del
1812 », « Gloriosus Vamps » e « Fantasia irlandese », le tre precedenti operette musicali, il cui
successo conforta Riesenfeld e Menzies a tentaze
l'esecuzione del difficile « l'annhausei ».

Menzies, che l'aumo acoeso ha vinto il primo premio dell'Accademia Comematografica di Arti e Scienze, per le sue ditevioru attistiche, creerà gli scenati del film.

Riesenfeld, che è considerato come uno dei migliori compositori e direttori d'orchestia d'America, adattera la partitura musicale, guidera i cori, e dirigera l'orchestra composta di settana professori.

I due produttori hattito concepito l'idea di realizzare una serie di dodici operette sottore basate su musica classica, per segnire il gradimento del pubblico che da essa si mostra particolarmente ettratto.

IL SOSIA DI ABRAMO LINCOLN

D. W. Chilfith ha scelto Walter Huston, un atore di prosa che ha recentemente colto dei lusinghieri anccessi nel tilm parlante, per interpretare il personaggio di Abrano Lancolu, nel film che tratteggerà la vua di quest'illustre nomo di

Mr. Huston, dall'alta, teratica figura, ha una straordinatia rassonuglianza con Lincoln: una sapiente truccatura computà per il minacolo di far rivivere il celebre previdente com a costo di scindere l'unità americana, proclamo l'abolizione della schiavità e condusse a termine la conseguente guerra di accessione. Atto di virile termezza che gli costò la vira.

D. W. Ciritinh si ripromette di narrate la sua vità, che lu quant'altra mai avventuma, sin dalla prima adolevenza. Pristo della sua caratteristica barba e dell'alme di gloria conferitogli dalla storia. Lincoln è rivelato nelle sue prime battaglie dell'existenza, che son quelle dell'amore e delle giovanti alternazioni.

Non è questo il primo roratto di Lincoln che.

Non e questo il primu riciatti di Lincoln che Walter Huston formate. Qualche mese fa egli comparve ne s I due americani v. nu lueve soggetto parlame realizzato dalla l'arammun, non solo nella parte di Lincoln, ma anche in quella di Grant.

Guiffith vide questo lilm, ascoltó l'attore recitate in teatro e, d'accordo con Joseph M. Cchenck, gli offit la parte di protagonista nel aun movo film che dovrà sorpassare per grandinsità ed impostazione, la celebre a Nascitadi una mazione a cui va legara tanta parte della sua gloria.

ANCORA OPERETTE

Il primo film della celebre arella dell'opereus Fannie Brice avrà per turdo definitivo a Sistevoj! ». E il racconto dell'amore di un pugilista (Robert Armarong) per una leggiadra ballerina che canta dei fervidi a couplet » all'indirizzo della deformata proboscide del auo masmorato.

Harry Green advicue la parte del fratello della diva (Misa Brice) e Gertrude Aztor quella d'una eterca bionda rivale della biuna danzatrice. Pat Collina, il miglior comico del sandeville, è sempre in corca di bitigi con Mr. Armstrong, cloè in corca di biusse.

Termon Freeland, il giovane ed intelligente direttore de el tre spiriti vitali a che ottenne un così atraordinario auccesso d'ilarità, guidetà Pannie Brice; Freeland ha passato in cinematografia ben tredici dei suoi trenta anni di vita.

NORMA TALMADGE RIPETE LA « DUBARRY »

Un grandioso film, tratto da un celebre lavoro teatrale di Davide Belasco, a Dubarry », sarà adattato allo schemo sotto la direzione di Sam Taylor e per l'interpretazione di Norma Talmadae.

La atoria della mudiatina che divenne la favorta di Luigi XV, auccedendo alla famosa Pompadour, fu già realizzata in cinematografia da Ernat Lubitsch ed interpretata da l'ola Negri con il auccesso che tutti ricordano e che schiuse al entrambi la via della gloria.

Questo film non era però tratto dal lavoro che Belasco foce rappresentare cues trent'anni fa al Criterion di New York e nel quale apparve un attore che doveva diventare celebre nel cinema Claudio Gillingwater. Ora la sua trama è atata ripresa da Sam Taylor.

productore directore che ha directo Mary 6

Douglas ne « La bisberica domata » e la atessa horma l'almadge ne « La lorna contesa ».

Egli ha da poco compiuto un lungo viaggio in Europa, dove, per quanto nun abbia acopento nessun nuovo sarto da lanciare, si è reso partico larmente conto della aituazione del cinema evropeo e delle aspirazioni di questo pubblico di nematografico, che egli terrà in alta considerazione

CHIUME SACRIFICATE

ne nella realizzazione del suo film.

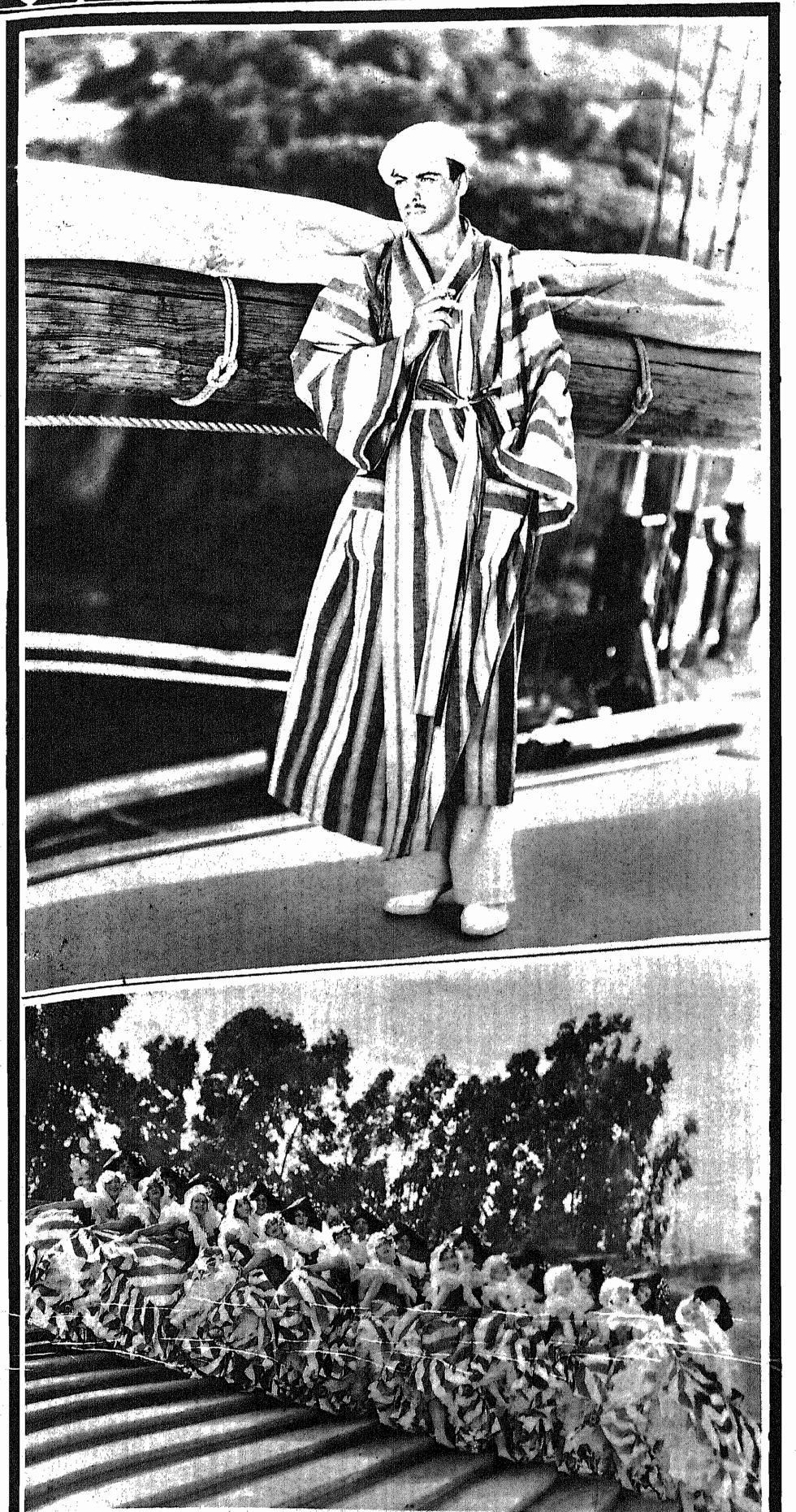
Dopo il successo di a Alibi a. Chester Morris pareva domière augli allori. Giunge ora notizia ch'egli interpretera il personaggio del sergente Grischa nel nuovo film di Flerberi Brenon, una parie scelta per lui da Rojand West che è siato il suo lancistore e il suo maestro.

Roland West che in tredici anni non ha distretto che soli in tredici anni non ha di soli che soli che soli in tredici anni non ha di soli che soli c

Roland West the in tredict anni non ha diretto the soli nove film sembra era in preda ad una vera febbre di lavoro. Così ha acquistato i diritti di autore di « Amori di Chicago », conl'idea di affidarne la parte di protagonista.

Chester Morris.

R' dunque quasi corto che la prossima prima vera vedrà ancora una volta insieme Roland West e Chester Morris per la realizzazion edi un film che emulerà i fanti di e Alibi ». Intanto per non perdersi in interpretazione che lo allonianico dal tipo da lui creato in e Alibi ». Morris interpreteri la parte del sergente Grischa, per la quale.



Sopra: Nils Asther, sospiro di spettatrici e colleghe - Sotto: Il balletto di Albertina Rasch che figurerà col prossimo film di Ramon Novaro.

NOTIZIARIO

detto incidentalmente, egli ha sacrificato la sua prolissa capigliatura, comparendo nel film col

cranio completamente raso.
Il 1930 sarà per questo attore l'anno dell'assoluto trionfo.

DOLORES DEL RIO IN UN RUOLO BRILLANTE

Dolores Del Rio ne « Il cattivo », fornirà una interpretazione quanto mai diversa per carattere, costume e sviluppo di soggetto da « Ramona » ed « Evangelina ».

Innamorata di un marinaio (che sarà lidmund Lowe), Dolores indosserà il seducente costume di una gaia danzatrice di un caffè-concerto di Marsiglia e canterà e danzerà sul ritmo della nuova canzone di Irving Berlin, « Melodia di tango », composta appositamente per lei, e assai lontana per ispirazione e brio, dai sentimentalismi di « Ramona » e di « livangelina ».

I più selici momenti di « Resurrezione » e di

I più selici momenti di « Resurrezione », e di « Gloria » sono richiamati ne « Il cattivo », ma non quelli di cupa malinconia che pur tanto piacquero in altre sue produzioni. Questa nuova, diretta da Cicorge Ritxmaurice possiede in massimo erado una sua propria eccezionale vigoria.

retta da Cicorge Fitzmuurice possiede in massimo grado una sua propria eccezionale vigoria. Dolores Del Rio avra per compagni d'arte, oltre Edmund Lowe, che tu al suo fianco in « Gloria », Don Alvarado, Ultrich Haupt e Joha d'Avril, un complesso artistico, come ognun vede, di ottima qualita,

RINNOVARSI O MORIRE!

Le necessità di apparir sempre nuova e in caratteri interamente dissimili da quelli già interpretati, è, per una stella, la massima ragione di vita. Guai a capirlo dopo che il pubblico abbia manifestato i primi sintomi di freddezza!

Questa suprema necessità, che è anche una grande difficoltà, è stata compresa da Vilma Banky, che, nel suo film « This is heaven », non ha più il passionale carattere che essa aveva finora reso con la nota bravura, ma la leggiadria.

spigliata d'un'eccezionale interprete di commedie.
La diva, cui eran consuere le fastose sale dei
palazzi cinquecenteschi, ci si mostra, qui, da
principio, come una piccola, ignara emigrante,
lanciata nell'assordante tramestio della vita di
una grande mecropoli, della New York babelica, dai grattacieli imponenti e dalle vie interminabili e fragorose.

Poi, vinto il primo stupore, la vediamo trasformarsi in una candida camerierina che ammanisce succolenti fritelle a importuni clienti, desiderosi di belle avventure; finchè giunge anche per lei il momento di scegliersi un fidanzato, ed essa lo trova, nel più impensato dei modi, in un finto chausteur, ch'è in realtà uno dei tanti giovani cresi di cui New York abbonda.

Come la bionda Vilma abbia saputo rendere

Come la bionda Vilma abbia saputo rendere alla perfezione questo suo nuovo tipo si spiega pensando ch'esso corrisponda al suo proprio carattere, e che frutto della ricerca della novità sia stata la verità.

CONSIGLI DI GLORIA SWANSON SULLA MODA

« L'acconciatura di una donna elegante deve cambiare a seconda dell'abito ch'essa veste », dice Gloria Swanson che è arbitra in fatto di eleganza, « poichè l'acconciatura ha nel vestire una parte importante quanto le calze, le scarpe o il cappello ».

a Sono gli abiti stessi che decidono sulla miglior maniera di pettinarsi, in guisa che il loro effetto risalti. Bisogna inoltre tener sempre presente che l'insiente sia in perfetta armonia col tipo della persona in questione.

« Cost, per quanto lo ammiri molto i capelli alla garcoine, non ho tagliato i mici, per la difficoltà che presentano i capelli corti ad essere

disposti in fogge diverse ».

Tra le varie acconciature che Gloria Swanson mostra nel suo capolavoro « L'intrusa », due di particolare eleganza sono state create da lei stessa: una per accompagnare una « roilette » da sera di velluto nero, l'altra per un abito da sera di

« peau de soie » bleu.

Nella prima i capelli sono divisi nel mezzo
in due bande aderenti alla testa che passano sul
lobo superiore dell'orecchio e terminano in quat-

tro nodi compatri e assai bassi, sulla nuca.
L'acconciatura è alleggerita sotto la tempia da
parecchi riccioli semi-circolari che divengono più
folti a mano a mano che scendono verso l'orecchio. Le orecchie quasi a merà celate sono adorne
di una sola perla.

Con l'altra i capelli sono divisi nel mezzo ma tirati sulle tempie in guisa tale da formare una « semi-pompadour ».

La linea sotto la fronte compie un perfetto arco di Cupido che segue il contorno dell'orecchio, il

quale appare interamente scoperto.

Immediaramente dietro le orecchie i capelli formano uno « chignon » a semicerchio sorretto da un pettine circolare che nel suo arco racchiude un altro piccolo « chignon ».

Abbonatevi a "KINES"

S. A. C. I.

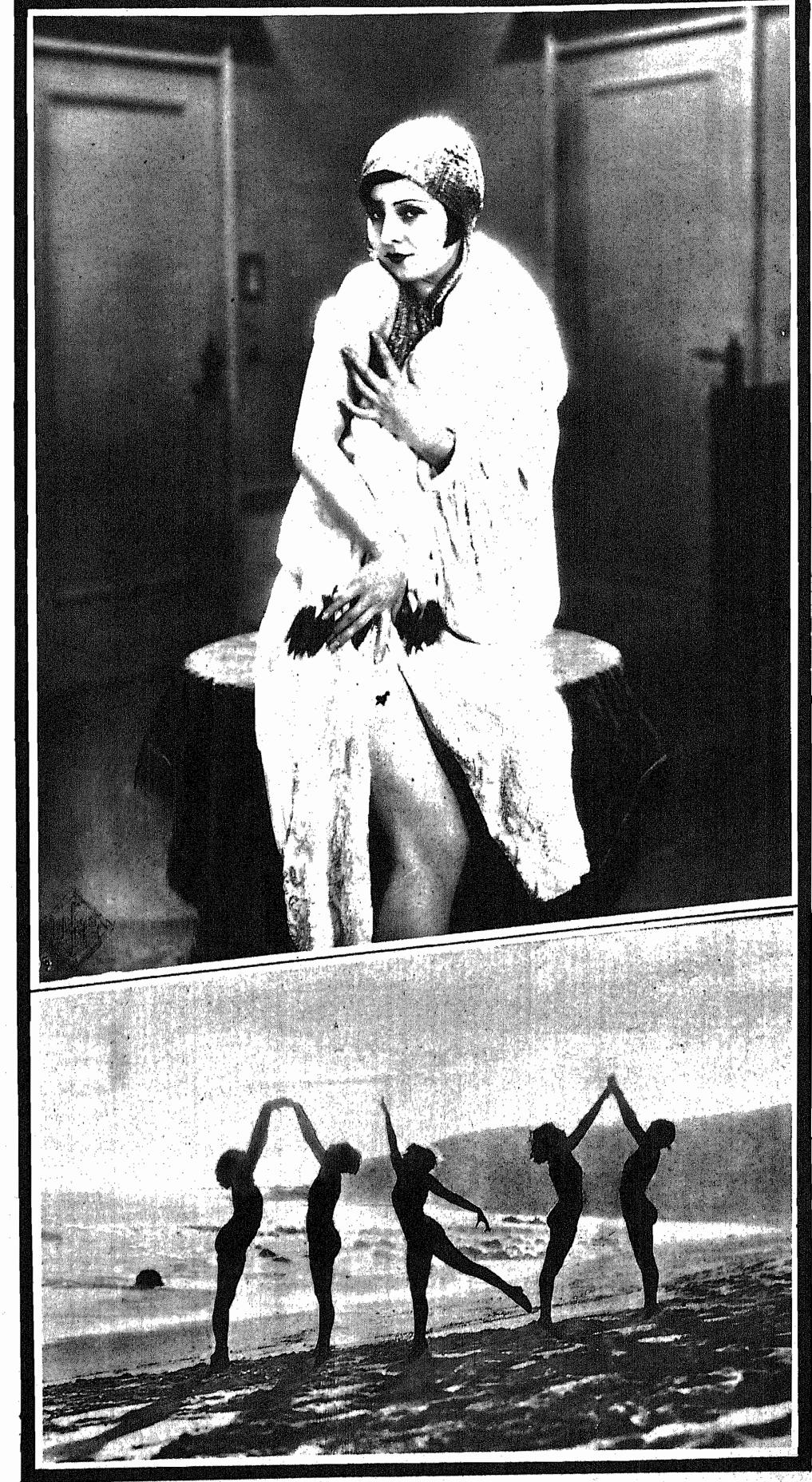
Stampa Artistica Cinematografica Italiana

Via Voio 54 - ROMA (40)

Galafono: 70-724

Stabilimento di stampa positivi e sviluppo negativi cinematografici

Directione: LAMBERTO CUFARO



Sopra:e dopo questo si oserà ancora affermare che le attrici non hanno cuore? Lilian Harvey, per esempio, ne ha due. E il secondo è visibilissimo — Sotto: Mare + belle donnine = quadretto incantevole.



Emilio Ghione, il popolarissimo e compianto attore italiano spentosi nella verse set-(For, Bragaglia) timana a Roma

COMMERCIANTE (Milano) - Credo che abbia ragiune quella vittima del crack americano con questa definizione: « Le banche sano istituzioni che vi offrano omtrelli quando è bel tempo e ve li tolgeno quando comincia a piovere ».

GIORDANO (Trapaci) - Spirito soggetto a depressioni, voluntà viva, amore vario, vanità.

FALSTAFF (Mantova) -- Carattere influenzabile, costante negli affetti, carattere ineguale ma abbaitanza allegro. Niente affano; è persona buona.

CAV. GASTALDI (Milano) ... Grazie del gradito umaggio, « Tra Poeti e Umaristi » edito in elegante veste da Sandron, è un volume interessante. Come vrinca un piacete malta... come ro-

CLARETTA (Venezia) -- Intelletto esuberante, ragionamento fine, buona cultura, forte immagi-

nazione, positiva e concreta nelle azioni. AEROS (Napoli) - Voi non potere essere che una purcheria qualunque, degna di ertere collacata

in qualche vecchia fagua... Auguri GLORIA (Bologna) - Intelligenza media, intuito forte, getto mananie, amera delicara, buon

sentimento del dovere, volontà un po' debole. CLAIRE (Firenze) - No, ricordatevi del gintto detto a Non amare subita se vuoi amare bene,

поп ашле торра зе сној ашаге а Івидо и. LUX (Modena) ··· Attitudini pratiche, amante della mutica, del teatro e dei giochi spatiivi, umore

allegro e scherzevole, comunicativa fluida. MECCANICO (Verona) - Intendiamoci bene; can le sionne non langua ne extere spiesati, ne

deboli; la felicità vuol giusta misura... · GEOMETRA (Padova) - Intelligenza mediocre, protopopea nel tratto, ragionamento peixo di

logica servata, esagerata nei discorsi, spirita di imitazione. L'abbanamento en diretta a Milana, PUBBLICISTA (Trieste) - La Marcheta Nelia Doria Cambon è mia huona amica e pulele benissimo essere riceruto. Si, ha pubblicata recentemente un gratta valame di versi; al canti della

Zadiaco y edito da Cappelli. MONELLE (Milano) - Manca is talloncino della mia rubina... Ma chi non sa in Italia ed all'Estera che Semiranide abita a Bretcia, via Alvardi 199 Ad ogni moda rivolgetevi al Direttare, Per gli abbanamenti recatevi all'Amministrazione di Milano.

ANTINEA (Napoli) ... Serivete pure a lungo... ma per la enposta pomediata occurre l'induissa... ANTONIETTA (Messina) - Intelligenca discreta e maria coltura. Amante della casa, però in continui luigi coi fratelli. Sarehbe hene che regarrie un poi di più i taggi convigli paterni... che in questo cara sono buonissimi. Mudificate il rottio carattere trappo precinituato,

CONTESSINA (Torino) - La mia amica Contessa Vintoria De' Folgari è realmente engina del grande martire Cesare Banmi ed altre nd essere and buona vermine e una una punice. Credo si travl in Austria presentemente.

SEMIRAMIDE

Via Aleardi N. 19

Talloncino N. 4

BRESCIA

LA RUBRICA DELLE CHIACCHIERE

SIGNORINA PERDITEMPO ROMPISCATOLE (Napoli)' -- Incominciamo a dire ch'io non faccio della réclame a nessuno, Ivan Mosjoukine e Brigitte Helm mi piacciono molto, moltiviano, al di sopra di tutti, e lo dico. Non mi sempra vi sia nulla di strano. Tu, per esempio, preferi-sci Lil Dagover e Ivan Petrovich e non lo nascondi. Fai bene e non vedo perchè dovresti agire diversamente. Tu trovi che la Helm abbia occhi di vipera e che Ivan sia brutto. Io trova che Petrovich abbia il naso grosso e Lil... bah! Sei una impertinente, ma la fortuna ti assiste. Flui scelto un'attrice alla quale nulla si può nimproverare sia dal lato físico che da quello arti-

Far della pubblicità agli accori italiani? Magari... Ma gli è che questi non vogliono. Son convinti di non averne bisogno. E come con-

Al Cinema Augusteo della rua città l'installazione degli impianti sonori dovrebbe essere ormai terminata. Credo che il primo talkie che vedrete ed ascolterete sarà L'area di Nod. Saluti. CIN-CI-LA' (Castelfranco) - Ma quante Cin-

Ci Ld ci sono tra le mie corrispondenti? Rina De Liguoro: c/o Italotone Film Production, Hollywood, California. Se sei operatore e senti in te la capacità necessaria, prova.

JEAN BOLADILLA (Buri) Lil Dagover ha
trentacinque anni. E' nata a Giava, Lilian Har-

vey ha ventisei anni ed è tedesca. Entrambe sono con la Ufa, Kockstrasse 6, Berlino.

PIETRO LALBI (Castellamare) — Non so. LO STUDENTE (Milano) — Niente da fare. MARIA VITTORIA (Napoli) — Non conosco

affatto quel signore.
TONY BUY (Napoli) --- Ti ringrazio per le fotografie che ho gradito molrissimo. Naturalmente: le sotografie debbono essere pagate. Non posso ancora assicurarti se sia vero che Brigitte Helm debba partire per l'America. Certo, la voce corre con insistenza da qualche tempo.

(?) (Piacenza) - Charles Rogers (1,70); Richard Barthelmess (1,68); William Haines (1,73); Ramon Novarro (1,71). UN TIPO NON TAPO (Roma) — Ho già

dato notizia delle case italiane che attualmente lavorano. Tutte e nessuna sono, o possono essere. trattabili. Richard Barthelmess: c/o First National Pictures, Burbank, California. Spera. Sal bene che questo non costa nulla.

DANILO SALERNO (Merano) - Rence A-

dorée: c/o Metro Goldwyn Mayer, Culver City, California; Dolores Del Rio: c/o United Artists Studios, Hollywood, California; Olga Tschechowa: c/o Wengeroff Production, Priedrichstrasse 250. Berlino.

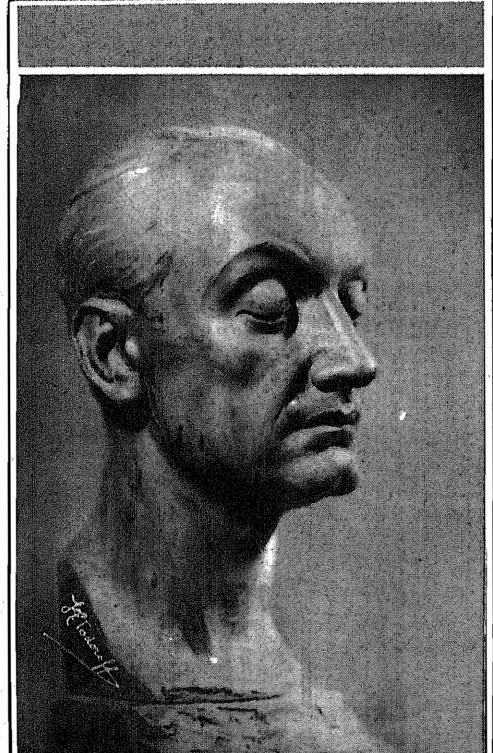
LADY MIDRED (?) — Clive Brook è con la Paramount, Hollywood, California. Ha trentacinque anni ed è sposato. Molto carina, infatti, Anna May Wong. Ma quest'attrice ha interprerato un numero grandissimo di films e mi riu-scirebbe molto difficile elencarli tutti.

JANOSSI PICCOLO ZO (Livorno) - Rodolfo Valentino è moito a Hollywood. L'attore che ne I Cosacchi interprera la parte del principe si chiama Nila Asther, giovine, svedese, residence ad Hollywood, piesso la Metro Goldwyn Mayer, Culver City, California.

TIPO TAPO PRINCIPISSO.

Rubrica delle Chiacchiere TALLONCINO N. 4

KIRIL TODOROFF



Kiril Todoroff: A. G. Bragaglia

La storia di Kiril Todoroff ricorda un

poco quella di Giotto. Con la differenza

che se l'artista italiano su un pittore, Todo-

Nato in Bulgaria, in una famiglia di con-

tadini, senza essere un enfant-prodige, To-

daroff, un bel giorna, prese un blocco di

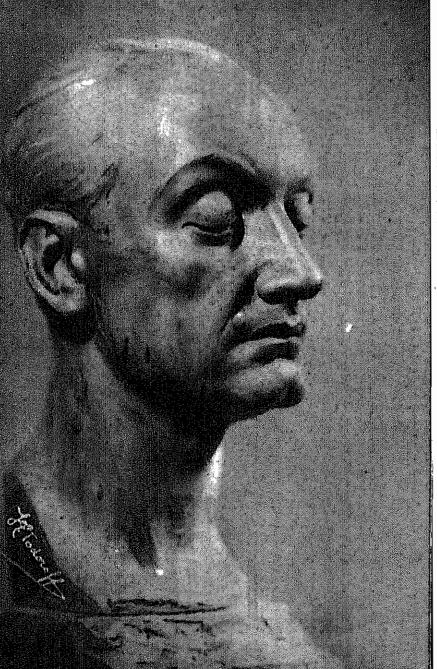
marmo e vi scolpi, rozzamente ma con suf-

ficiente efficacia, una testa strana e dolo-

rante molto simile a quella del Lacconte.

Cimabue capitò innanzi a Kiril Todoroff

iott è uno scultore.



nella persona del generale bulgaro Luzza. roff the si trovava in quel luogo per ragioni di servizio. Questi esortà il giavine artista a studiare e lo consigliò a recarsi a Roma ed anzi lo istrul a dovere riguardo alla via da percorrere.

Todoroff non se la sece ripetere. Si recò a Solia, riusel ad entrare nell'Accademia di Belle Arti e vi rimase un anno studiando e, nelle ore libere, lavorando come scalpellino. In questo modo riusel a raggranellare



Kiril Todoroff: Trilussa

la somma necessaria per recarsi a Roma. Qui, all'Istituto di Belle Arti, guadagno una Borsa di studio e compi i suoi sindi votto la guida di Ermenegildo Luppi. Una sua mastra, recentemente inaugui da in Roma, ha dimustrato il valore e la sensibilità del giovine artista i cui meriti sono staff ampiamente riconosciuti dalla critica.

Pubblichiamo due suoi lavori, che noi gindichiamo tra i più riusciti e significalie vi: Anton Giulio Bragaglia e Triluiva.

rito scivolare, il rettangolo di cartoncino bianco, lucido come una superfice di smalto e popolato di lettere schierate verticalmente l'una a fianco dell'altra, si era conficcato nella felpa del tappeto ed era restato così, diritto, parallelo alla gamba della poltrona, Natalia, ch'era rimasta col braccio abbandonato lungo lo schienale, le dita della sinistra semiaperte nell'atto, involontariamente prolungato, di abbandonare il biglietto, lo osservò con negligenza, prima (il suo sguardo era scivolato a terra, per caso) con curiosità di cui ella stessa non riusciva a spiegarsi la cau-

...Era quasi ridicolo, il biglietto, in quella positura. Ed ella pensò alla stranezza del caso. Se lo avesse gettato a terra di proposito, per godersi lo stupido spettacolo di vederlo conficcato a quel modo, ogni suo sforzo sarebbe, probabilmente, riuscito vano. Invece...

Quanto sono sciocca! z pensò allungando violentemente le gambe. Il tacco della sua scarpa diede di contro nel biglietto che, dopo aver sfiorato il tappeto con i bordi tornò, imperterrito, nella primitiva

Natalia ebbe un riso secco.

- E' danque flessibile? - mormorò, e, subito dopo, si rivolse contro sè stessa accusar losi ancora una volta di stupidità.

- Ma non ho dunque a che pensare? si domandò. Nessuno le rispose; anche la sua anima restava sorda a quella richiesta. E, scendendo dal cervello, serpeggiandole entro le vene, un senso di malessere subentrò nel suo corpo. Un'altra giornata per-

Si alzò, accennò qualche passo. Sentì gravarsi intorno alla testa un cerchio di nebbia. Gli oggetti le giungevano allo sguardo come traverso un velo; i pensieri le danzavano nella mente come se si agitassero in un intrico di ovatta,

Si passò una mano sulla fronte. Ardeva. - Dormo troppo! - si disse. Ma poi, corresse. - Mi levo troppo tardi... D'altionde, come fare altrimenti? Non sono mai a letto prima delle tre...

Senza ch'ella se ne fosse avveduta, si era fatto notte. Nella stanza, semibuia, erravano i riverberi dei fanali, allora accesi, delle insegne luminose, delle vetrine, le cento piccole luci che partivano dalle finestre dai palazzi di fronte, i riflessi passeggeri e rincorrentisi dei trams e delle auto. Su questo accozzo di sepolerali variazioni luminose il chiarore livido del cielo che andava spegnendosi gerrava come un sudario. A Natalia sembrò che tutte quelle luci, invece di disperdersi, avessero preso di mira la sua sunza, concentrandovisi.

Lo scatto in sordina del commutatore che la mano della donna fece girare su sè stesso fu seguito da un'irruzione di luce che, quasi a protesta di essere stata troppo a lungo trattenura, prese allegramente possesso della camera spingendosi sin negli angoli più remoti. Natalia si avvicinò alla specchiera, osservandosi. Sorrise.

Bella? No. La bellezza è patrimonio delle attrici e delle eroine letterarie. È poi... no. Assolutamente, Certo, se avesse saputo meglio regolarsi... Se avesse saputo dosare i piaceri.... Che, che. Il Cordon Rouge:

NOVELLA

delizia; il wisky; ebbrezza; le Abdullah; languore. La sua vita era tutta quì: champagne, alcool, tabacco.

Evitò il proprio sguardo che, dalla specchiera, la cercava, reclinò la testa socchiudendo gli occhi. Le lunghe ciglia, complice la luce, le adornarono il volto d'un bizzarro ricumo frangiato.

Cadde pesantemente sulla poltrona. Traverso le pareti, le giunse il suono, aspro e lontano, di un grammofono.

Ich kusse ihre band, Madame ... Un tenore di music-hall sincopava i versi alemanni del fox che il jazz ritmava. Quel fox — che tanto carezzava le sue orecchie -- lo aveva danzato anche la notte, sedici ore prima. Ripetè macchinalmente,

traducendo; -- Vi bacio la mano, signora...

Lentamente, accese una sigaretta. Da un tavolo, stretto e basso, lo shaker sembrava invitarla. Volse il capo. Un cocktail? No, non ora. E poi, non aveva ghiaccio.

Di nuovo, la sua mente corse alle sole giole ch'ella avesse nella vita: champagne, wisky, tabacco.

E l'amore?

Natalia sorrise. Schiacciò la sigaretta contro la superfice concava del portacenere, stese una mano e lentamente liberò dalla felpa del tappeto il cartoncino rettango-

La S. V. è invitata al saggio di pianoforte che gli allievi del prof. Pirenze terranno gioved) 20 c. m. nel teatro Talia.

Il presente invito vale per l'intiera famiglia. E' vietato l'ingresso nella sala durante l'execuzione dei pezzi.

Questa volta, Natalia rise sinceramente. La famiglia! Quale? Non la sua, di certo. L'amore! Il suo amore! Natalia lo considerava un capriccio. Appena, appena, E già si sentiva troppo ottimista. Comunque, sarebbe andata. Chi sà! La vita non è che un ordito di stranezze. Il caso, forse, le avrebbe fatto dono di un'avventura. Il caso; quello che permette ai biglietti di invito di cadere verticalmente e di restar conficcati - diritti, immobili, flessibili - in un tappeto.

Quando Natalia si abbandonò sulla poltrona, abbastanza incomoda, che nessuno le aveva indicato e ch'ella aveva scelto a caso, si sentì investire da una vampata disgustosa e caldissima. La sua prima impressione fu che il migliaio di persone assiepate nella sala non parlasse, non ridesse, non pettegolasse, ma solamente aprisse le bocche per emanarne fiato che una corrente inavvertibile gettava, con violenza, sul volto di

Con una smorfia di disgusto, Natalia si portò alle nati il fazzoletto in cui la previdente cameriera aveva fatto cadere alcune gocce di Ambre de Delhi, e rimase così, meditando.

Mentalmente, passò in rassegna, analizzandole, le molte cose ridicole che rendono tediosa la vita a coloro che, nella medesima.

si danno talvolta la pena di ragionare, e nessuna le sembrò più ridicola di un saggio

Era grottesca quest'accolta di Paderewski in diciottesimo che si avvicendavano sul palcoscenico per eseguire brani la cui pretesa interpretazione altro scopo non aveva se non quello di essere coronata dagli applausi di una moltitudine di amici, familiari intimi e conoscenti (amici, familiari, intimi di altri studenti) che approvavano per costringer gli altri a fare altrettanto quando sarebbe giunto il turno dei propri amici, familiari, intimi. Erano grottesche l'entrata e l'uscita dei pianisti (secondo la definizione corrente) che avanzavano e retrocedevano tronfii, impettiti, superiori, rispondenti con un sorriso distratto agli applausi che crepitavano loro attorno. In ciascuno di essi ella vedeva la convinzione di possedere un temperamento d'artista; in tutti notava l'elegante disprezzo per la folla -- anonima in quel momento -- ignorante persino il valore di una semibiscroma, disprezzo che sarebbe perdurato quando la folla avrebbe assunto cento volti e cento anime sin troppo noti: papà, mammà, il fratellino, la sorella, il cognato, il cugino, gli zii, i coinquilini... Auff!

Ma costoro, di lì a qualche giorno, non sarebbero più esistiti. Quei volti, quelle anime, tutto sarebbe scomparso, E per lo studente che avrebbe vantato all'amico il proprio successo, sin la folla ignorante il valore di una semibiscroma avrebbe mutato aspetto.

- Un trionfo, ti assicuro.... Un vero trionfo... E che pubblico! Competentissimo, esigentissimo, restio all'entusiasmo!

E la sua preoccupazione! Come avrebbe pontro descriverla? Non si riconosceva, in quel momento, lui generalmente tanto calmo, tanto sereno, tanto sicuro di sè... D'altronde, c'era di che agitarsi... Con un pubblico simile e per di più, allievo del nono corso.... Un insuccesso lo avrebbe compromesso, irrimediabilmente!

Natalia sorrise, sharazzandosi della pelliccia di visone.

Come le era familiare, quell'ambiente... E

come lo detestava! Guardò distrattamente attorno. Uomini? Donne? No. Un'esposizione di vestiti troppo fiammanti per essere eleganti.

Di nuovo, ella rise. Il suo sguardo corse al palcoscenico. Il suo capriccio, bruttino, goffo, pieno di sè, il volto inspirato, pestava dirottamente la tastiera. Involontariamente, Natalia rimase a contemplarlo. Per qualche minuto i suoi occhi non si staccarono dal piccolo scarabeo che affondava le dita in una superficie bianca popolata di scarabei minori, i diesis.

--- E' vostro fratello? --- le chiese sottovoce qualcuno.

Natalia ebbe un fremito impercettibile. -- No. signora. Non lo conosco.

La seccatrice la fisso, incerta se continuare o no. Poi, si decise.

-- Vi piace la musica?

Natalia sorrise ambiguamente.

- Bisogna distinguere. Questa musica, per esempio, non mi piace. Ma il jazz, vedete, lo adoro...

-- Oooh!

La seccatrice tremava di sdegno. Avrebbe voluto redarguire la profanatrice che osava parlar di jazz in quel luogo... - Silenzio! - gridò qualcuno - Ine-

ducati!

Il fremito della seccatrice cessò. Scoppiarono gli applausi. Natalia si alzò per uscire. Sulla porta, si volse indietro. La tela calava sull'ultimo atto della inau-

dita farsa. Il palcoscenico brulicava di corpi. Il maestro era adulato, complimentato, applaudito. Poi la marea umana si spezzo.

Recati dagli allievi più meritevoli, dai beniamini dell'insegnante, da coloro che aggiungendo alla lezione opportune ripetizioni, facevano di molto salire l'onorario del festeggiato, apparvero i fiori e i doni.

Un patrimonio. Nel varcare la soglia della sala, Natalia si domandò a quanto ammontasse, in sostanza, il costo di una lezione di musica.

In casa, mangiò svogliatamente. Al suo capriccio non pensava già più: gli era bastato vederlo al pianoforte, A letto, le surebbbe sembrato cento volte più goffo. Non ne dubitava.

Ormai, altri pensieri occupavano la sua mente. La mano le ricadde inerte sulla tovaglia e il piccolo cucchiaio ch'essa sorreggeva, affondò nella massa molle dei Saint-

Consultò l'orologio e subito si alzò. Si vesti da sera, con molta cura, e nell'uscire avvertì la cameriera che non sarebbe rientrata prima del mattino,

Al dancing il caso le avrebbe fatto incontrare un nuovo capriccio? Nel pensarlo, Natalia si augurò di non trovarlo nella persona di uno studente di musica. Non considerava, evidentemente, che i Listz di domani non frequentano i cabarets, templi innalzati al dio Charleston ed al nume Jazz se non quando vi sono costretti da necessità finanziarie. Ella, d'altronde, non avrebbe mai guardato con occhi di desiderio un suonatore, un cameriere o un danseur per signore senza compagnia.

LUCIO QUARANTA

LA MUSICA

TEATRO REALE DELL'OPERA

Al Teatro Reale, dopo il Don Pasquale con Schipa si è avuta una ripresa della Forza del destino di Verdi. Esecutori sono stati: Iva Pacetti, Ebe Stignani, il tenore Francesco Merli e i baritoni Viviani e Emilio Ghirardini, il basso N. De Angelis, la Arbuffo, il Nardi, il Baronti, il Prodi e il Neri, Il direttore Gino Marinuzzi ha concertato l'opera in modo superbo.

Per sabato sono annunziate le prime novità della stagione e cioè le Preziose ridicole di Felice Lattuada e il Re di Umberto Giordano.





La prima di queste due fotografie mostra Hans Schwarz, realizzatore del film dell'Ufa La melodia del cuore che eseguisce una scena per l'attore che poi dorrà recitarla. Nella seconda si può vedere l'attore che, dopo l'impostazione dell'inscenatore, eseguisce fedelmente la scena in quistione.

ILTEATRO

IL BILANCIO CONSUNTIVO DELLA S. I. A. E. - La Società Italiana degli Autori ed Editori ha pubblicato il suo bilancio consuntivo dell'anno 1928, approvato dal Consiglio Direttivo della Società, udite le relazioni della Presidenza e dei Revisori dei Conti nella seduta dell'11 ottobre 1929-VII. Da questo Bilancio risultano i seguenti incassi fatti dalla S. I. A. E., durante l'anno 1928, suddivisi per le diverse sezioni: Per la sezione Erario (Diritti Erariali) lire 93.499.839,92; Per la sezione Pubblico (Diritti Demaniali) L. 1,222,190,45; Per la sezione Teatro (Diritti d'autore) lire 10.610.015,28; Per la sezione Musica (piccoli diritti musicali) L. 18.828.805,45; Per la sezione Cinema (Diritti films) lire 798.592.03; Per la sezione Libro (Diritto su edizioni librarie) L. 90.476,50.

I proventi della Società, fra Contributi Sociali, Interessi, e Propuigioni, furono, nell'anno 1928 di L. 5.780.330,11, con un utile netto di L. 422.440,71. Il Capitale Sociale a chinsura del Bilancio, risulta di L. 32.534.659,65. Con questi dati non si può dire che la S. I. A. E. risenta della crisi generale dello spettacolo!!!...

I TEATRI PARIGINI E LA CRISI. - Dopo la minaccia dei tentri austriaci, di chindere i battenti se non ottengono ainti adeguati dal Governo, ora è la volta di quelli parigini! Si profila all'orizzonte la protesta dei dirennel di teatro e la minaccia di chindere tutte le sale di spettacoli per l'eccessiva fiscalità che grava sull'industria teatrale. L'agitazione tende particolarmente ad ottenere la soppressione della così detta tassa di beneficenza, del 7 e mezzo per cento sugli introiti degli spettavoli, istituita durante la guerra con carattere temporaneo, e mantenuta poi fino ad oggi. Il 26 dicembre u. v. alla Camera, durante il voto del Bilancio delle Belle Arti, il Governo e la Commissione di Finanza si misero d'accordo perchè questa tassa fosse ridottu di un terzo. Senonchè lo stesso giorno la Commissione mntò avviso, e della annnziala riduzione non se ne parlò più!...

I direttori dei Teatri di Parigi si sono riuniti per decidere sul da fare nel caso che la tassa non venisse soppressa o per lo meno ridotta, entro il prossimo febbraio.

L'ordine del giorno approvato in della riunione dice:

a Data la necessità assoluta dell'industria teatrale in Francia di non essere più sottoposta ad una fiscalità abusiva, ma di vivere in un regime di uguaglianza di imposte, l'Assemblea ha deciso alla unanimità alcune misure previste in precedenti riunioni. L'Assemblea ha dato pieni poteri al suo presidente Max Maurey ed al Comitato direttivo dell'Associazione per scegliere il momento in cui queste decisioni saranno resceptibliche, e stabilire il modo e la data della loro esecuzione».

Si tratta di sciopero generale in tutti i teatri? Forse. Certo che l'agitazione esiste; e con i direttori di teatro, minacciano di fare causa comune anche i vari Sindacati del pubblico spettacolo, Persino la Società degli Autori e la Federazione degli Artisti sembrano favorevoli al movimento.

BRAGAGLIA IN GIRO PER L'ITALIA. ---Già abbiamo annunziato lo scorso numero come Anton Giulio Bragaglia finalmente si sia deciso ad uscire dal sno teatro stabile di Via Avignonesi, ed iniziare prossimamente un giro per l'Italia, facendo agire la sua compagnia in teatri regolari e di più ampio respiro. In qualità di prima attrice ha scritturato la signorina Margot Pellegrinetti. La Compagnia reciterà un solo lavoro: La veglia dei lestofanti di John Gay (secolo XVIII) « commedia juzz » adultata dal poeta tedesco Bert Brescht, con canzone e musiche originalmente orchestrate da Kur! Weill. La tournée avrà inizio dal Teatro Filodrammatici di Milano, il 10 marzo, e tocchera is seguenti città: Torino, Genova, Venezia, Triesie, Bologna e Firenze.

ZA BUM ZA BUM ZA BUM. — La Compagnia Ba Bum N. 5 per la rappresentazione della commedia americana La Famiglia Reale che sarà data a Milano il primo febbraio prossimo al Teatro Manzoni, è in piena formazione. Le principali interpreti scritturate sono: Irma Gramatica, Giamnina Chiantoni, Andreina Pagnani, Marichetta Valentini, Adele Custrin; e fra gli attori: Gualtiero Tumiati, Memo Benassi, Egisto Olivieri, Carlo Ninchi. Per altri attori noti ferrono le trattative.

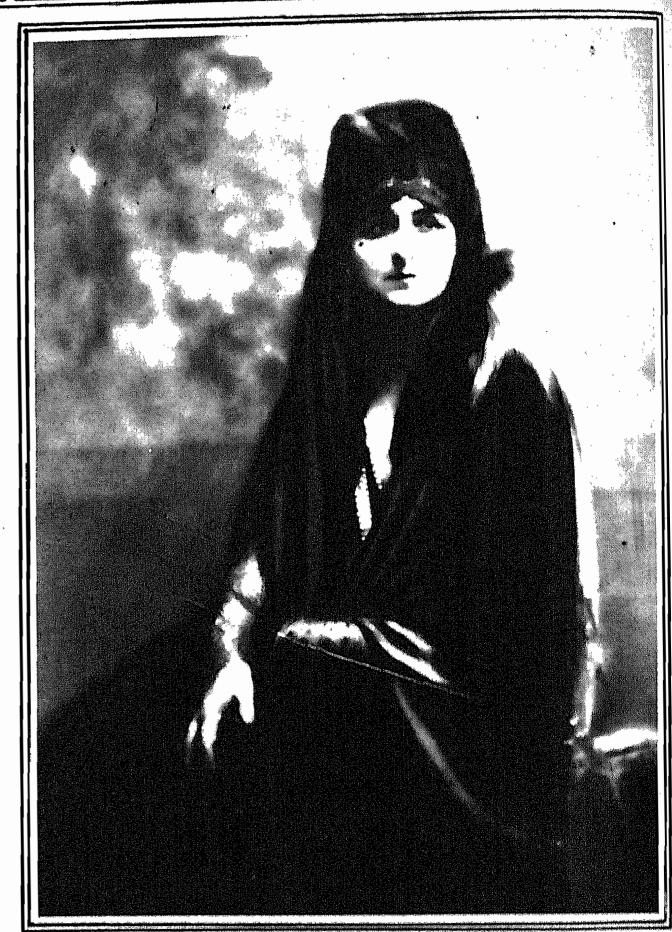
Essendo stato scritturato per la n. 5, Memo Benassi lascierà quindi a giorni la n. 3, ed il suo posto nella tournée del K 41 di Chiarelli, sarà preso da Renzo Ricci. Per l'allontammento del Ricci, la n. 2 (tournée Processo Mary Dugan) si scioglierà definitivamente nel corrente mese.

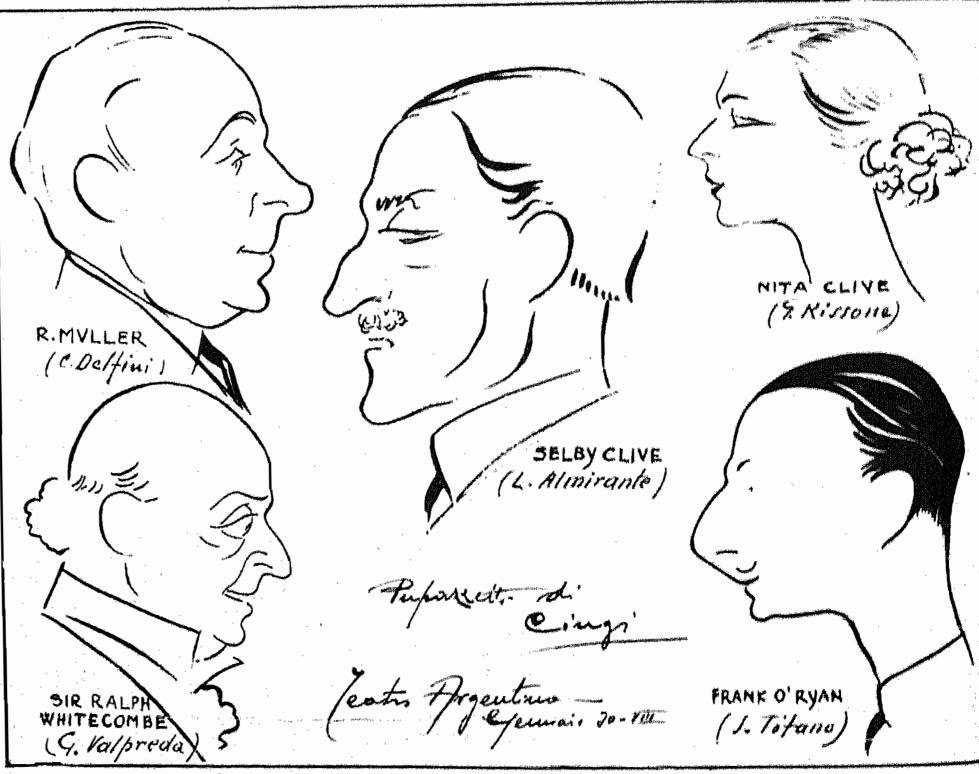
UN TRATRO IMPERIALE A FIRENZE. —
Il necchio teatro delle Foliès Bergères a firenze, fu dal proprietario rimodernato ed abbellito, e con il nome pomposo di « Imperiale » fu la serà del 7 gennaio u. s. riaperto a nuova vita. Per la serata inaugurale il celebre tenore Tito Schipa accettò di darri un concerto cantando da par suo, e per il « modesto compenso » di lire 15.000, alenne romanze. Enrico Novelli (Yambo) tenne il discorso d'occasione. Il teatro Imperiale ospita ora Anua Fongez ed a giorni vi andrà in scena la compagnia drammatica di Marta Abba.

IL CONCORSO « CARRO DI TESPI ». — Il 31 dicembre u. s. è seduto il termine per la presentazione dei lavori teatrali al « Concorso indetto dall'Opera Nazionale del Dopolavoro per le Compagnie del « Carro di Tespi ». I lavori presentati sono stati 213, e furono passati alla Commissione appostamente composta per l'inizio del lavoro di lettura e selezione, La Commissione è composta dei signori Enrica Beretta, Roberto Forges Davanzati, Annibale Betrane, Ugo Falena, Giannino Antona Traversi, Aristide Rotunou e Giovacchino Forzano.

L'ADDIO DI VERA VERGANI. Lunedì 13 gennaio, Vera Vergani ha dato a Milano al Teatro Manzoni, il suo addio alle scene, Per l'occasione venne rappresentata La Figlia di Jorio di d'Annunzio. Il pubblico elegante che affollara il teatro fece a Vera Vergani delle cutusiastiche dimostrazioni di stima e di affetto.

L'attrice ebbe fiori e regali a profusione e dovette presentarsi infinite volte alla ribalta commussa a ringraziare. E' una gio-





Sopra: Una spagnuola che ha stellanti occhi italiani, arte ttattana, italiana gracia: Lela Braccini, prima attitice della Compagnia Gandusio – Sotto: La Gompagnia Almirante-Rissone-Tofano nella comedia di Wallace L'uomo che s'è cambiato di nome.

vane forza che se ne va verso una felicità più grande, ed è un vero peccato!

Come si sa Vera Vergani andrà sposa ad un distinto ufficiale di marina e le nozze si celebreranno a Roma verso la fine del prossimo felibraio.

LA NUOVA PRIMA ATTRICE DELLA « NIC-CODEMI, — Con l'allontanamento di Vera Vergani, la Compagnia Niccodemi restando immutata nei suoi ruoli principali, ha chiamata a sostituirla la Elsa Merlini. La nuova prima attrice sta già provando con i suoi nuovi compagni, e si presenterà in questi giorni al pubblico milanese con la unova rivista o a fantasia in tre sogni n di Dino Falconi e Oreste Biancoli con musiche di Ermete Liberati ed altri autori, La novità si chiama Triangoli. Nuove Compagnia Inex Lidelba che si scioglietà con la fine del carnevale, è precisamente il 4 marzo pross. sarà costi tuita una nuova compagnia d'operette della quale sempre sarà ornamento la Inex Lidelba, la quale agirà sotto la gestione della Società delle Campagnie d'operette e Carlo Lombardo ». Della nuova forma ione che

I.A POSTA

ENRICO DA FERRARA - Ferrara. -- Vedo che vi interessate alla mia « rubrica » e ne ho piacere. Alla vostra prima domanda troverete la risposta nei numeri passati. Alla seconda, le mie simpatie vanno per la seconda, pur riconoscendo in entrambe un temperamento di primissimo ordine e classificandole tutte e due « celebri ». (3) Buona attrice, entrata în arte sotto una buona stella. Abbisogna di molta direzione e di studio! Siamo però ancora lontani dalla forma « ottima » e per me mi fermo al «buona». Bellezza e grazia, le sono di molto giovamento! In quanto alle fotografie, to non c'entro, o per lo meno in minima parte. Saluti.

IRIDE - Genova. Petrolini in quaresima sarà a Roma al Teatro Quirino.

GIAN D'UIA

ALL'INDIPENDENTI

TALARICO MIRACOLANTE DI ELIO AMATO TALARICO

Il terzo spettacolo della presente stagione del Teatro degli Indipendenti lia riportato un successo non meno vivo dei precedenti. La commedia di Elio Amato Talarico porta sulla scena uno strano mondo di malati immaginari, di maniaci, di elegantuni che gravitano attorno al famorissimo prof. Talarico, che la miracoli di ogni sorta con una sua medicina che, se non andiano criati, dev'essere di genere psicologico. Questa semplice situazione permette all'autore di delineare un buon numero di curiosi caratteri, in verità ben riusciti, e di allierare gli spettatori con un brillautissimo dialogo fiorente di paradossi assai carini so un argomento fondamentale: l'amore. Al centro dell'azione, assieme con il miracolante Talarico, è Zalaley, una giovane donna che viene da Talarico e dai suol amici iniziata ai misteri dell'amore e della vita. Zalaley é; in fondo, un'ingenua; una donna che non sa fingere, che rivela i suoi più riposti pensieri, senza neanche parlare, al primo venuto, e che, miracolo tra i miracoli, comprende alla perfezione l'intimo dei suoi interlocutori e particolarmente del suo amante Talarico. Il giorno che questi è riuscito a insegnarle a lingere, essa si consola del suo abbandono per correre rra le braccia di Andro, un semplicione, senza noppe brillanti qualità. La commedia si conchiude con un match di boxe tra due campioni rappresentanti tispettivamente Andro e Talarico; e il finale cambia secondo che vinca l'uno o l'altro o nessuno dei due.

Il Palumbo, che era Andro, si rivelò comiciasimo e pieno di una sua personalità. La Frattali, Zalaley, su candida e meccanica al giusto punto; Sacripante sece del suo meglio per dar forma alla sigura di Talarico. Gli altri tutti, che costituivano una specie di coro, secero assai benino e meritano di essere ricordati: la Bonessi, la Rossi, la Chiozzi, il Salvatori, il Bertucci, il Rivaroli, il Baron, il Belzoni, il Bolassi.





MICHELE VON ZADORA E MARIO ROSSI

ALL'AUGUSTEO

Il pianista polacco Michele Von Zadora, allievo del nostro grande e compianto Busoni s'è presentato domenica scorsa all'Augusteo vivacemente acclamato dall'enorme pubblico contenuto nella sala di Via dei Pontefici.

Il Zadora suonò assai bene il concerto in do maggiore di W. Mozart e la Danza macabra di Liszt bene adatta quest'ultima al meccanismo fluido del forte pianista polacco.

Il Zadora era accompagnato con grande maestria da Mario Rossi che dirigeva l'orchestra.

Il Rossi aprì il concerto con l'ouverture del Manfredi di Schumann poi ha voluto presentare al pubblico dell'Augusteo due novità del giovanissimo compositore Mario Bartoccini, una Serenata e una Burlesca.

I nuovi lavori del Bartoccini hanno trovato molta freddezza da parte del pubblico dell'Augusteo ormai arcistufo di seguire quella tal pirotecnica orchestrale che il più delle volte non serve ad altro che a mascherare la gran povertà d'idee del compositore stesso.

Il Rossi diresse anche la Danza ebraica di E. Bloch e l'Intermezzo dell'opera Dafni

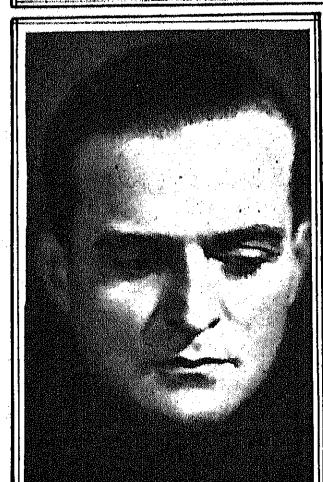
del maestro Giuseppe Mulè.

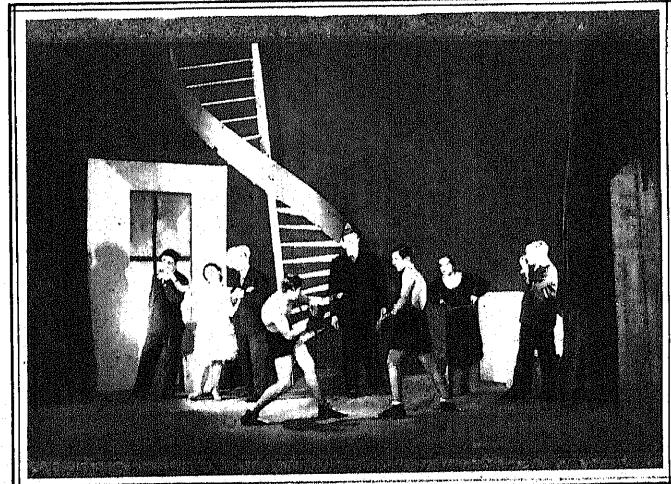
Questo brano che s'ingioiella d'una purissima melodia elegiaca, fu vivamente applaudito insieme con Mario Rossi che lo ha diretto con grande passione.

LUTTO DI UN COLLEGA

Il collega Alessandro Blasetti è stato duramente percosso dalla sventura: la sua adorata madre si è spenta in questi giorni.

In quest ora di tristezza vadano ad Alessandro Blasetti le più sentite condoglianze della famiglia di Kines.









Dall'alto in basso e da sinistra a destra: Augusto Francucci, uno dei migliori attori della Stabile di Bragaglia — Il M.o Adolfo Del Vecchio, attuale direttore artistico della Dall'alto in basso e da sinistra a destra: Augusto Francucci, uno dei migliori attori della Stabile di Bragaglia, la direzione musicale della grande «tournée» Bragaglia presenta che si Casa Musicale Mauro lascerà per un hreve periodo Roma onde assumere, al fianco di A. G. Bragaglia, la direzione musicale della grande «tournée» Bragaglia presenta che si Casa Musicale Marcacci in una scena de la co-iniziera a Milano il primo giorno di quaresima con la Die Dreigroschenoper (l'Opera dei lestofanti) di Brecht con musiche originali di Kurt Keill — Una scena de la co-iniziera a Milano il primo giorno di quaresima con la Die Dreigroschenoper (l'Opera dei lestofanti) di Brecht con musiche originali di Kurt Keill — Una scena de la co-iniziera a Milano il primo giorno di quaresima con la Die Dreigroschenoper (l'Opera dei lestofanti) di Brecht con musiche originali di Kurt Keill — Una scena de la co-iniziera a Milano il primo giorno di quaresima con la Die Dreigroschenoper (l'Opera dei lestofanti) di Brecht con musiche originali di Kurt Keill — Una scena de la co-iniziera a Milano il primo giorno di quaresima con la Die Dreigroschenoper (l'Opera dei lestofanti) di Brecht con musiche originali di Kurt Keill — Una scena de la co-iniziera di Milano il primo giorno di quaresima con la Die Dreigroschenoper (l'Opera dei lestofanti) di Brecht con musiche originali di Kurt Keill — Una scena de la co-iniziera di Milano il primo giorno di quaresima con la Die Dreigroschenoper (l'Opera dei lestofanti) di Brecht con musiche originali di Kurt Keill — Una scena de la co-iniziera di Milano il primo giorno di quaresima con la Die Dreigroschenoper (l'Opera dei lestofanti) di Brecht con musiche originali di Kurt Keill — Una scena de la co-iniziera di Roma di

Direzione: Via Aureliana, 39 - ROMA

GENT. SO

